GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 3 DICEMBRE — NUM. 282

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di lunedì 6 corrente, alle ore due pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

1° Facoltà al Governo d'istituire sezioni temporanee di Corti di cassazione in Roma, Napoli e Torino, e di provvedere alla più sollecita spedizione degli affari di Cassazione (n. 90 d'urgenza);

2° Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1876 (n. 85);

3° Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1876 (n. 87);

4° Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'anno 1876 (n. 86);

5° Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno 1876 (n. 88);

6° Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1876 (n. 89).

Roma, il 3 dicembre 1875.

Il Vicepresidente
SERRA F. M.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si continuò la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1876, del quale vennero approvati i primi tre capitoli. Intorno ad essi ragionarono i deputati Corbetta, Viarana, Sormani-Moretti, Pissavini, Bortolucci, Fornaciari, Branca, Maurogònato, Nicotera, Plebano, Orlando, Consiglio, Pierantoni, Mancini, il Ministro delle Finanze e il relatore Mantellini.

Fu presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per la riunione in unico compartimento catastale dei territori lombardi e veneti di nuovo censo.

LEGGI E DECRETI

Il N. 2782 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 28 novembre scorso, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Sondrio n. 373;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sondrio n. 373 è convocato pel giorno 26 dicembre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 gennaio 1876.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Numero **MCLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le istanze fatte dai comuni che già costituivano i distretti di Pieve di Cadore e di Auronzo (provincia di Belluno), meno quello di Sappada, perchè sia eretto in corpo morale il Consorzio da essi deliberato per l'amministrazione del patrimonio dell'antica Comunità cadorina posseduto *pro indiviso*, e della sostanza che per testamento del fu Candido Coletti-Candidopoli fu ai medesimi lasciata in unione al comune di Ampezzo, già appartenente ai detti distretti ed ora aggregato al Tirolo Austriaco;

Viste le deliberazioni di tutti i comuni interessati e della Deputazione provinciale per la costituzione del predetto Consorzio e per la sua erezione in corpo morale;

Visto il relativo statuto consorziale in data del 24 ottobre 1874;

Visti tutti gli altri atti e documenti relativi all'affare;

Vista la legge comunale e provinciale;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 14 settembre del corrente anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Il Consorzio come sopra costituitosi per l'amministrazione del patrimonio dell'antica Comunità cadorina e della sostanza in seguito lasciata alla Comunità stessa dal defunto Candido Coletti-Candidopoli è costituito in corpo morale.

Art. II. — Lo statuto, in data del 24 ottobre 1874, deliberato dai comuni interessati per la costituzione ed amministrazione del predetto Consorzio, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **MCLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 27 giugno 1875 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, con sede in Firenze, col nome di *Compagnia Italo-Egiziana*, colla durata di 20 anni decorrendi dal 13 novembre 1873 e collo scopo di fare le ordinarie operazioni di credito, di commissione ed altre intese a svolgere i rapporti commerciali fra l'Italia e l'Egitto;

Visto il R. decreto del 13 novembre 1873, num. DCCLIX, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvato l'aumento del capitale della *Compagnia Italo-Egiziana* dai 3 ai 6 milioni di lire mediante emissione di num. 12000 azioni nuove da 250 lire ciascuna; ed è approvata la correlativa modificazione all'art. 5 dello statuto della Società.

Art. II. — Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione da pagarsi a trimestri anticipati è aumentato dalle 300 alle 500 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 26 ottobre 1875:

Avati cav. Giovanni, presidente del tribunale di Catanzaro, nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Lo Monaco Ciaccio cav. Serafino, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima a sua domanda per 1 anno;

Gardini cav. Edoardo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, tramutato in Ancona a sua domanda;

Butta cav. Giuseppe, id. di Ancona, id. a Casale id.;

Segala Pietro, sostituto procuratore del Re al tribunale di Lecco, id. a Lodi;

Brayda Alfonso, aggiunto giudiziario al tribunale di Novi Ligure, id. a Vercelli;

Niutta Francesco, id. di Napoli, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Caltanissetta;

Beria d'Argentina Carlo Luigi, uditore in missione di vicepretore alla pretura urbana di Torino, nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Novi Ligure;

Palombella Pietro, giudice al tribunale di Lucera, applicato all'uffizio d'istruzione penale.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Presso il R. Museo industriale di Torino è aperto un pubblico concorso per il conferimento dell'ufficio di direttore della stazione enologica d'Asti, a cui va unito l'assegno annuo di lire 4000.

Il giudizio del concorso è deferito ad apposita Commissione eletta dal Ministero di Agricoltura, e sarà fatto per esame e per titoli.

Le prove che dovranno sostenere i signori concorrenti sono quattro:

1° Tesi in iscritto sopra un argomento di enologia;

2° Analisi qualitativa di una sostanza complessa e determinazione quantitativa di due delle materie predominanti;

3° Esperimenti al microscopio;

4° Discussione in pubblica conferenza delle risultanze chimiche e microscopiche ottenute dai signori concorrenti nelle prove suddette.

Le domande d'ammissione al concorso saranno presentate alla Direzione del R. Museo industriale di Torino entro il 31 dicembre p. v. ed i signori concorrenti dopo quel giorno si terranno pronti ad ogni chiamata per recarsi al R. Museo.

Roma, 27 novembre 1875.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Congresso vinicolo internazionale di Colmar

Seconda relazione (Seguito) — *Vedi* Gazz. Uffic. *del* 10 *nov., num.* 262

§ 2° — *Congresso vinicolo internazionale di Colmar.* — Il nostro secolo si potrebbe chiamare quello dei Congressi e delle Esposizioni; se però i Congressi generali per materie tra loro troppo disparate vanno perdendo di valore, e le Esposizioni universali trasformate si può dire in grandi bazar mancano già al loro scopo principale quale è quello di istruire e far progredire, questi concorsi ristretti a ben determinate specialità possono ancora tornare di utile grandissimo. Ne furon prova luminosa il Congresso e la Esposizione vinicola di Colmar che passate inosservate ai non specialisti, portarono in tal materia ben più di nuovo di quanto abbia fatto la gran mostra universale di Vienna.

Più che internazionale il Congresso vinicolo di Colmar poteva essere chiamato Germanico perchè di stranieri non vi furono che 4 austriaci, 2 svizzeri ed 1 italiano; la sostituzione dell'epiteto però era stata fatta ad arte perchè non se ne adontassero i francesi, gli alsaziani e lorenesi e tutti avessero a prender parte a questo pacifico combattimento per la scienza. I tedeschi non solo vi erano numerosi, ma vi erano anche assai bene rappresentati da gran numero di notabilità vinicole, da parecchi deputati, da delegati del Ministero d'agricoltura di Berlino e di diverse associazioni vinicole, ecc.

Senza passare in rivista tutti i quesiti che vennero trattati, accenneremo soltanto di volo quanto fu detto di nuovo e di specialmente interessante pel nostro paese. Intanto circa la minacciantissima questione della *Phylloxera vastatrix* il professore Nessler che era stato dal governo Badese inviato in Austria, Svizzera e Francia a studiare la questione, mostrò come sugli insetticidi per sè, vi sia assai poco a fare a fidanza, ma invece che assai vi sia a sperare sugli effetti della diligenza nella coltivazione e dell'abbondante concimazione. Raccontò come nella Svizzera e nel Mezzodì della Francia sul medesimo terreno e nelle stesse condizioni vi sieno forti differenze fra le proprietà che giacciono su terreno ricco e quelle che per l'opposto hanno terreno infelice; fra quelle tenute con tutta cura e razionalmente e altre invece non ben coltivate. Facendo un po' di critica alle esperienze fatte eseguire dalla Accademia delle scienze di Parigi, riferisce che studiando attentamente i risultati sul luogo egli si persuase che il miglioramento avuto dalle materie a base di potassa non devesi già attribuire ad azione semplicemente concimante, ma egli crede che la potassa portata nella circolazione dei vegetali per quantità più che doppia dell'ordinario, modifichi la densità o le altre proprietà della linfa in modo che essa non presenta più condizioni sufficientemente favorevoli alla alimentazione dei parassiti, sicchè questi perirebbero o non si moltiplicherebbero in modo dannoso. Se non fosse così intanto non si sarebbe verificato viti deperenti per pletora di potassa, alle quali cioè era stato somministrato per più anni un chil. di cenere per ceppo, e l'abbondante concimazione, invece che far sloggiare o diminuire d'assai la *Phylloxera,* dovrebbe invece farla moltiplicare ancora più rapidamente in relazione alla vigoria e alle nuove radici acquistate dalla pianta che si avviva. Che un leggero aumento della potassa possa produrre un disturbo gravissimo nell'organismo animale è fatto già noto; una injezione subcutanea di gr. 0, 004 di tartrato di potassa fa morire una rana, mentre non le fa male alcuno quantità assai maggiore di tartrato di soda; nelle montagne della Selva Nera esiste una piccola formazione geologica assai ricca di potassa, il di cui fieno pure assai ricco di potassa fa morire i vitelli; molti parassiti di piante si possono combattere inducendo certe modificazioni al succo vegetale, e tra il resto è noto che il pidocchio (Schizoneura lanigera) che vive sui ramoscelli del pomo, cessa di moltiplicarsi mettendo un po' di cenere alle radici dell'albero, e Bechi dimostrò di saper combattere l'*oïdium* semplicemente coll'applicazione al terreno di concimi potassici. Conchiude quindi il professore Nessler nel ritenere che la *Phylloxera* è assai più da temersi da chi ha la sua vigna su terreno povero o cattivo, da chi non usa tutte le necessarie cure e diligenze, che non da quegli che coltiva intensamente e razionalmente; egli poi richiama speciale attenzione sulle condizioni difficili per la vita dei parassiti vegetabili ingenerate da un aumento di potassa nella linfa circolante (1).

Le proposte fatte dal prof. Nessler circa a questa questione sono le seguenti: 1° Istruire i maestri ambulanti d'agricoltura dettagliatamente in modo che possano mediante conferenze spargere fra il maggior numero possibile di viticoltori notizie e nozioni della *Phylloxera* (2), sicchè possano già questi stessi vigilare e far le prime ricerche; 2° dar avviso alle autorità e ad organi agricoli speciali quando vi sieno fondati sospetti; 3° inviare un esperto il più presto possibile sul luogo per riscontrare se trattisi veramente di *Phylloxera*; 4° constatata la malattia determinarne i limiti, circoscriverla con una fossa, disinfettare immediatamente il terreno e nell'inverno cavare e distruggere tutte le viti; 5° dare una concimazione di 400 chil. di cloruro di potassio per ettaro alla zona sospetta circonvicina.

Circa all'organizzazione delle ricerche il dott. Blankenhorn augura che gli altri Stati imitino l'Italia a stabilire una stazione entomologica centrale alla quale far capo per tutti i dubbi e per poi fare il maggior numero d'esperti possibile nelle varie plaghe viticole. Anzi egli crederebbe necessario di formare degli speciali impiegati stipendiati dallo Stato per inviare a far ricerche in tutte le vigne, il che però da altri oratori vien dimostrato inattuabile e certamente troppo costoso.

Altro tema trattato fu sui mezzi *per conservare inalterato il vino e spedirlo sicuro.* Il riscaldamento continua a trovar fautori, specialmente però allo scopo di invecchiare artificialmente i vini e renderli pronti al consumo. L'uso dell'*acido salicilico* nelle proporzioni da 10 a 20 grammi per ettolitro fu raccomandato in seguito a prove coscienziose dal deputato Buhl di Deidesheim e dal D. Bersch di Vienna: il prof. Mach trovò però che in alcuni casi per aver il vino inalterabile bisogna arrivare fino ad una aggiunta di 50 grammi per ettolitro, e in tal caso se non dannoso, l'acido salicilico ordinariamente mai chimicamente puro, può dare al vino un leggero sapore disgustoso di acido carbonico. Come mezzo conservativo già adottato con perfetto esito sul latte può consigliarsi l'*acido borico.*

---

(1) Per maggiori dettagli su questo nuovissimo concetto vedi: professor D. I. Nessler. - Die Rebwurzellaus, ihr Vorkommen bei Genf und in Lüdfrankreich, ihr etwaiges Auffreten auch in Deutschland und die Mittel sie ru bekämpfen. - Stuttgard E. Ulmer 1875.

(2) Serve egregiamente un preparato di una radice colle sue nodosità e insetti fatto in una bottiglietta con una miscela di acqua, alcool, 20 per 0[0, e alcune goccie di solfato di calce.

Anche sulla concimazione fu detto alcunchè di nuovo. È un fatto ormai ben constatato che la fertilità non è già in proporzione alla quantità assoluta delle materie minerali che trovansi nel terreno, ma bensì alla parte di essa che si trova solubile od assimilabile; si trovò per esempio un terreno avente il 2 per mille di potassa più ferace di altro che ne aveva il 16; una vigna per esempio che fino alla profondità di 50 cent. conteneva più di 50,000 chil. di potassa per ettaro, accusò un rilevante miglioramento per l'aggiunta di altri chil. 300 in istato di maggior solubilità. È naturale quindi che l'aggiunta materiale di concimi minerali può essere in moltissimi casi sostituita semplicemente col portare nel terreno un solvente di esse quale lo stallatico e qualunque materia organica, ovvero anche mediante la semplice panificazione del terreno con profonde e ripetute lavorazioni. Come però procacciarsi tanti concimi organici? Rispose il prof. Nessler proponendo una materia che in ogni paese trovasi in grande abbondanza e costa poco. La *torba* finora non fu mai usata come concime agricolo perchè si notò che non solo non concimava, ma più spesso insteriliva il terreno. Nessler ne ricercò la ragione intima e trovò che qualche rarissima volta l'isterilimento è prodotto da ossido di ferro che la torba può contenere, più spesso però da acidi vegetali che dovrebbero essere neutralizzati. Il terreno vegetale però a reazione sempre basica è capace di neutralizzare la leggera acidità della torba quando questa sia polverizzata sufficientemente; allora essa si decompone come qualunque altra sostanza organica e serve di solvente alle sostanze minerali del terreno. Una vigna di molta estensione concimata con torba polverizzata si lasciava scorgere ad un chilometro di distanza per la sua rigogliosità e il color cupo del fogliame, e il prodotto in uva fu pure d'assai più abbondante delle vicine non concimate. Che quando sia avvenuta questa neutralizzazione della torba in polvere, essa serva di concime lo prova il fatto del trovare le radici filiformi della vite attraversare i granuli di torba. Ecco quindi un concime vegetale a buon mercato che si può usare egregiamente anche come stramatico e per fare del composto con terra. Serve anche la torba più superficiale, o profonda, o compresa fra strati di argilla non più utilizzabile come combustibile.

Sull'argomento della *concimazione* risultò anche quanto la teoria di Liebig abbia preso piede in Germania; vi sono molti viticoltori i quali da 12 a 15 anni non han dato alla vigna più che i residui di essa e pel resto concimi a base di potassa ed acido fosforico, e ciò con grande tornaconto.

Un'altra questione che diede luogo ad una vivissima discussione e alla quale presero parte parecchi *maires* e delegati di associazioni dell'Alsazia e Lorena fu quello delle imposte sulle *bevande alcooliche*. Il relatore fece la storia delle imposizioni prima del 1870 che si dividevano, nella tassa di circolazione, tassa di vendita all'ingrosso e tassa di vendita al minuto; passò quindi a fare il confronto col sistema attualmente in vigore nell'Alsazia e Lorena di un vessatorio metodo di controllo; fece una rivista dei sistemi che si trovano attivati attualmente nei diversi Stati tedeschi per domandare che l'Assemblea pronunciasse un parere sul desiderio degli Alsaziani di vedere riformato il presente sistema in un altro che distribuisca la somma di 1,300,000 marchi attualmente prodotta dall'imposta per 1/4 sulla proprietà viticola e i 3/4 come tassa d'esercizio sulle 13,000 locande della regione distribuite in categorie da Commissioni comunali. In tal modo il pubblico erario avrebbe guadagnato anche le gravi spese di sorveglianza, e gli esercenti si sarebbero liberati dall'incubo delle continue visite degli agenti finanziari. Nella discussione prese primo la parola l'onorevole *Buhl* dichiarando che egli trovava ragionata la domanda e si proponeva di sostenerla quale membro del Parlamento germanico; vi si oppose *Mülhauser* deputato al Parlamento würtemberghese, dichiarando che nel suo paese la tassa fissa d'esercizio aveva dato luogo a tanti e sì gravi lamenti, d'esser stato necessario abolirla dopo 7 anni per adottare un sistema di controllo che egli crede di gran lunga meno vessatorio del sistema francese e alsaziano.

La dichiarazione fatta dal delegato del ministero di agricoltura di Berlino che una tale questione sembravagli fuori di competenza del Congresso e invece più d'ordine amministrativo per l'Alsazia e Lorena chiarì la mancanza di opportunità di una deliberazione su questo argomento.

Contro le brine primaverili venne raccomandato dal professore Nessler l'uso della torba insudiciata con un po' di catrame, accesa in mucchietti nell'interno dei quali possa entrare difficilmente l'aria; una simile esperienza fatta durante l'escursione a Göbwiller diede una tale massa di fumo e per sì lungo tempo da far ritenere questo mezzo il più utile ed economico fra quelli fin qui conosciuti.

Altri argomenti trattati, quale la concimazione in generale, i nuovi metodi di viticoltura usati nell'Alsazia, ecc., non presentarono nulla di particolarmente interessante.

§ 3° — *Esposizione germanica di vini, ed internazionale di materiali e macchine enologiche.* — I vini di tutta la Germania presentati a questa Esposizione furono più di 1500; un concorso tanto considerevole fu motivato in gran parte dal valore dei premi, fra i quali contavansi tre ricche cornucopie d'argento del valore ciascuna di circa lire 1000, donate dall'Imperatore di Germania, e che furono assegnate come primi premi al miglior vino dell'Alsazia, della Mosella e del Palatinato; vi erano inoltre una cinquantina d'altri premi in oggetti, parecchi dei quali del valore di più di 100 lire. Un gentile invito del *Club* sociale di Colmar diede occasione alle notabilità tedesche e straniere di assaggiare le 50 qualità di vino che erano state premiate.

Nelle macchine di enologia alla piccola Esposizione speciale di Colmar vi fu assai più di nuovo ed utile che non nella mostra universale di Vienna; quivi nel 1873 tutto il nuovo consisteva in una macchina da imbottigliare robusta ed ingegnosa bensì, ma che pel suo prezzo e per l'inconveniente di esigere speciali turaccioli e capsule, morì prima di essere gran che conosciuta. Invece a Colmar si presentò: 1° Una pompa che spinge il vino continuamente come le rotatorie, ma per di più lo può innalzare a quell'altezza che si desidera, inoltre assai più comoda a pulirsi; 2° Una macchina a mettere le capsule alle bottiglie composta di uno stantufo a pressione idraulica che agisce sui lati di un foro a grosse pareti di cautschuck (ambedue patentate); 3° Una pompetta a mano semplicissima per pulire l'interno delle grandi botti e qualunque sudiciume del pavimento (1); 4° Un torchio Le Roy al quale invece del secondo ingranaggio si applicò una ruota a crichetto che ne rende assai più comodo l'uso.

Riguardo a materiali scientifici e per l'insegnamento fu assai notevole per ricchezza la mostra fatta dal dott. Blankenhorn, direttore proprietario della Stazione Enochimica di Karlsruhe; per novità di concetti una tavola grafica dell'ingegnere Oberlin che aveva rappresentato le osservazioni fatte durante 25 anni, sul punto di sbocciamento delle gemme delle viti, del principio e fine della fioritura, del rammollimento dell'uva, della sua maturanza, del contenuto di glucosio, del mosto e d'alcool nel vino.

Del resto erano esposti parecchi sistemi di torchi, di pompe, di erpici da vigna, forbici e ferri da potare ed innesti, modelli di bottame, concimi artificiali, materiali e macchine analoghe senza però che presentassero alcunchè di notevole.

§ 4° — *I vini italiani in Germania.* — Molti sistemi si possono seguire per aprire commercio di vini coll'estero, ma non tutti conducono agli stessi risultati. Il più comune si è quello di inviare

(1) Di questi tre capi son visibili i campioni presso l'*Esposizione Agenzia Enologica Italiana in Milano*, via Monte Napoleone, 11.

dall'Italia la merce su campione o mandare dei viaggiatori a trovare smaltimento dei vini pure su campione; tale sistema, potrei citare numerosi esempi, fece cattiva prova a Vienna, a Monaco, a Stoccarda, a Berlino; a Stoccarda trovai, per esempio, tre grandi esercenti che solo nel 1871 smaltivano vini italiani, e che ora non ne vogliono più sapere. La ragione di ciò in parte sta che le case straniere che ricevono il vino lo dicono addirittura rovinato quando non sia più limpido, e lo lasciano acetificare per mancanza delle necessarie cure pei vini italiani, assai più indispensabili che pei tedeschi; la maggior colpa però sta *nei negozianti* e *Società enologiche italiane*. Intanto bisogna sapere che in Germania vini assai aspri e fortemente tannici assolutamente non piacciono; i negozianti tedeschi non li smerciano mai tali, ma al più li usano per trasformare grandi masse di vini bianchi in rossi, o meglio *rosei*. I vini rossi di consumo devono essere poco internamente colorati, delicatamente sapidi, ma non oltre il 6 o 7 per cento di acidità complessiva, ma soprattutto limpidi, cristallini. Invece in Italia ordinariamente accade che si bada punto a che il mosto abbia la composizione necessaria a dare il vino domandato; non si dà molto peso che la fermentazione sia ben fatta e completa, e il vino si vende più presto che si può; parte limpido, ma arriva torbido, o al più intorbidisce ai primi calori e poi fa deposito continuamente; il negoziante tedesco si spaventa, protesta la merce se è ancora in tempo, e per un'altra volta mette alla porta il malcapitato viaggiatore di vini italiani senza tampoco sentirlo. Per dare un esempio del come dia fastidio un vino con deposito in Germania, dirò solo che nel 1871 una bottiglieria di Stoccarda cedette a metà del costo reale a buongustai italiani (compreso lo scrivente) parecchie dozzine di bottiglie di eccellente *barbera*, che, per essere colà da 5 o 6 anni, avevano un forte deposito, e ciò quando una decantazione in altre bottiglie avrebbe potuto dare il vino presentabile anche su una mensa da principe. È inutile, finchè in Italia non si sia costituito il ceto dei grandi negozianti di vini che li preparino bene e che sappiano invecchiarli, questo sistema di commercio tornerà più dannoso che utile alla nostra fama enologica già tanto al basso; la smania dei subiti guadagni e nei più dei casi il difetto nella direzione tecnica, fa sì che, sotto tale aspetto, per intanto vi sia assai poco a sperare anche dalle Società enologiche.

Un sistema invece che cominciò già a dar buoni risultati si è quello di stabilire all'estero case italiane di smercio o figliali delle case nazionali che abbiano unita al deposito dei vini una *Weinhalle* o bottiglieria per lo smercio del vino al dettaglio. Intanto questa vendita al minuto dà assai facilmente il giusto criterio dei gusti degli acquirenti, per sapere quali sono le qualità dei vini che possono incontrare, quali invece non piacciono e per quali ragioni. Il deposito d'altra parte in mano a nazionali esperti, fa scomparire i difetti se rimediabili, come un po' d'intorbidamento, l'eccessivo colore, la troppa asprezza, ecc., e salva almeno la fama intatta se i difetti sono gravi, consegnando alla chetichella il vino avariato alla più vicina distilleria. Così vien servito direttamente il consumatore, per quantità e in circostanze che non è sì facile dien luogo a reclami e a nuove avarie e con un guadagno maggiore che non passando per l'intermezzo del negoziante tedesco. In tal modo lo scrivente coadiuvò l'organizzazione di un deposito di vini nazionali presso il viceconsole italiano a Stoccarda prof. G. Bonifacio; similmente funziona una *Società enologica* per lo spaccio di vini italiani a Berlino, e trovano favore altri nostri connazionali stabiliti all'estero per questo scopo. Recentemente anzi una Società enologica piemontese domandò al riferente un progetto di statuto del come consociare parecchie case vinicole italiane per stabilire in comune delle figliali di spaccio e rappresentanza all'estero; ma una malintesa mutua gelosia impedì finora una simile consociazione. Che questa sia la via per trovare all'estero uno stabile collocamento dei nostri vini, ce ne dà prova anche l'esempio della Francia e dell'Ungheria che solo con connazionali accreditarono primamente i loro prodotti delle vigne.

Circa al genere di vini richiesti dalla Germania non ne è indifferente la scelta. Intanto è fatica e tempo sprecato il cercare di introdurre in quei paesi *vini spumanti;* non solo questa industria vi è fiorentissima e perfezionata in tutta Germania, ma quelli ad uso *Champagne* del Reno fanno già una considerevole concorrenza ai vini francesi nel Nord dell'Europa, negli Stati Uniti e nel Canadà. Ebbe occasione lo scrivente di far spedire in Germania del vino spumante da una delle primarie case d'Asti; naturalmente trattandosi di un mezzo ettolitro fu spedito in doppio fusto per la forte differenza di dazio colle bottiglie; il vino destinato per un ricco banchiere fu ricevuto da un nostro connazionale, ma questo ultimo dopo inutili tentativi per ristabilire il vino, dovette rinunciare a farne la consegna, perchè lo *Champagne artificiale* del commercio sarebbe stato assai migliore e più a buon prezzo del vino d'Asti colà giunto. È un fatto però che la confezione di questo genere riesce nei paesi viticoli nordici; il vino spumante sarà probabilmente l'ultimo ad occupare gli italiani in industria stabile e di importanza.

I vini bianchi secchi costituiscono la maggior produzione dei vigneti della Germania, cionondimeno vi sarebbe da collocare una grandissima quantità di questo vino; l'Italia non ne produce però molto; in alcune provincie vi ha già un prezzo troppo alto e la confezione ne è assai difettosa. *I vini bianchi comuni* perchè piacciano ai tedeschi intanto devono essere *crudi*, non dolciastri, piuttosto di corpo, quindi vanno fermentati a contatto delle bucce fino a metà o due terzi della scomposizione dello zucchero del mosto, aggradevolmente aciduli (circa 7 per 100 d'acidità complessiva) scolorati quasi affatto e perfettamente limpidi.

Vini bianchi profumati quali dà e si richiedono in Germania, non è bene che l'Italia si lusinghi di poterli facilmente produrre. Il *Ricsling* e il *Traminer* che danno i famosi vini del Reno portati in Italia precipitano di maturanza dando vino più alcoolico, ma anche più ordinario; il nostro clima d'altra parte non permette quello speciale fenomeno della *putrefazione nobile* (Edelfäulniss) che avviene nei vigneti di Germania, sicchè in conclusione non si può facilmente ottenere il profumo che costituisce il vero pregio di quei vini. Al più nelle fresche vallate alpine si potranno ottenere dei *Ricsling* vendibili fino a lire 3 la bottiglia, ben lungi quindi dalle lire 50 e più per bottiglia dei *Jonnisberg*.

I vini dolci e liquorosi potranno col tempo trovare un qualche smercio in Germania se ben confezionati; esso sarà però sempre assai limitato perchè non diverranno mai un genere di generale consumazione, ma resteranno confinati al *dessert* nelle case signorili o nelle farmacie.

I vini italiani invece che possono avere un immenso avvenire in Germania sono quelli *comuni rossi da pasto*. Solo pochi anni fa fra i tedeschi vi era il pregiudizio che i vini rossi fossero meno salubri dei bianchi e il volgo preferiva i vini bianchi, anche cattivi, ai rossi; dopo però che Liebig e molti medici mostrarono che i vini rossi sono altrettanto, ma probabilmente ancora più igienici dei bianchi, non solo scomparve la ripugnanza, ma la ricerca dei vini rossi si fece tale che lo scrivente può assicurare che molti negozianti tedeschi debbono trasformare in rosso delle grandi quantità di vino bianco. In quest'ultimo fatto anzi dobbiamo cercare la ragione dell'odio dei tedeschi contra i vini aspri; è noto che l'acidità dei vini bianchi è costituita quasi unicamente da *tartrato di potassa* che genera la *sapidità* del vino, mentre in quella dei vini rossi entra una considerevole quantità di *acido tannico* che produce l'*austerità*, l'*asprezza* e la *ruvidità*. È naturale quindi che mescolando molto vino bianco con piccole quantità di intensamente rosso, la miscela risulti sapida, aggradevolmente acidula.

ma non mai aspra; mentre invece il vino di tutte uve nere, e tanto più se fermentato a contatto dei graspi e macerato, riesce per lo stomaco tedesco di una ruvidezza insopportabile. Il fatto poi dell'essere i vigneti della Germania specialmente ad uve bianche, e non essere egualmente adatti a produrre uve nere richiedendo queste una maggior somma di calore annuale, assicurerà ai paesi del Sud uno smercio continuo dei vini rossi, che quanto più saranno a buon prezzo, tanto meglio sostituiranno nella grande consumazione i vini bianchi e la birra.

Dal sopraddetto risulta che due sono i generi di vini rossi che possono trovare collocamento in Germania, cioè: 1° *Vini da taglio* fortemente colorati a schiuma rossa, robusti, alcoolici, ma sempre completamente fermentati; è indifferente spedirli anche direttamente ai negozianti tedeschi; di questi vini se ne esportano già dal Napoletano e Sicilia considerevoli quantità in Francia ed Austria. 2° *Vini di diretto consumo* che sarebbe bene fossero ricevuti in Germania da case nazionali per essere poi forniti ai consumatori, smaltiti col mezzo di commessi viaggiatori tedeschi o passati in buona condizione ai negozianti di Germania; essi si richiedono di un rosso rubino, non molto colorati, di una alcoolicità dal 10 al 13 per 0[0, sapidi da tartrato di potassa, non aspri, nè ruvidi, nè dolciastri (acidità totale da 6 a 7 per 0[0), vecchi di almeno un anno e soprattutto perfettamente limpidi.

Un ultima osservazione fatta in seguito a spedizioni di diverse qualità di varie annate con prezzi variabili da lire 30 a 240 all'ettolitro, si è che sembra non sarà già coi vini fini che l'Italia conquisterà un posto pei suoi vini nei mercati del Nord, ma sibbene coi vini a buon mercato. La moda e il gusto speciale di quei paesi fa sì per intanto che mediocri *Bordeaux* e *Borgogna* da lire 100 all'ettolitro siano più apprezzati dei più famosi *Gattinara* o *Barolo* di 4 o 5 anni che già in Italia giungono ad esser pagati anche lire 300 e più all'ettolitro. Invece nei vini medi a pari prezzo l'Italia può dare vini naturali invece di fabbricati, e nella maggior parte dei casi se ben confezionati intrinsecamente migliori dei francesi e degli ungheresi. Non bisogna però discendere alle qualità infime, perchè relativamente in Germania diverrebbero più cari, inquantochè tutti i vini in botte vengon là parimenti a costare pel fortissimo dazio e trasporto circa lire 30 più del prezzo d'invio. Per fissare un qualche limite i vini più facilmente collocabili in Germania sono quelli vecchi non oltre i tre anni e di un prezzo da lire 30 a 70 all'ettolitro in Italia, sicchè possano giungere sul luogo di consumo ad un prezzo inferiore ad una lira al litro. Col tempo i vini a buon mercato potranno aprire la strada anche ai fini.

§ 5. — *Alcune istituzioni agricole tedesche.* — Fra le istituzioni delle quali il riferente ebbe occasione di prendere nota nel suo viaggio attraverso l'Alsazia, il Baden e il Würtemberg si notano le seguenti:

a) *I maestri ambulanti d'agricoltura* che in n. di 14 fecero e fanno eccellente prova nel Granducato di Baden, furono da due anni introdotti con pieno successo nell'Alsazia-Lorena. Essi trovarono un tale favore che le Associazioni agricole di queste provincie (Landwirthschaftliche Verein), mandarono petizioni alla Dieta di Strasburgo, perchè sieno essi obbligatorii per tutti i circondari. Sono scelti fra i professori di pedagogia e d'agricoltura i più provetti e distinti, e vengono retribuiti direttamente dallo Stato da 5 a 7 mila lire annue oltre le diete. Loro mansioni principali sono il tener vive e laboriose le Associazioni agrarie quali presidenti o segretari, l'intervenire coll'opera e colla parola a qualunque radunanza a scopo agrario, l'impartire consigli a chi ne domanda, il coadiuvare all'acquisto di buoni bestiami, semi e macchine, l'impiantare ed alimentare biblioteche e club agricoli, il redigere pubblicazioni agrarie popolari. Avendo lo scrivente fatta una riserva su questo tema al 1° Congresso Enologico Italiano a Torino, sapendo che nel Würtemberg invece tutti i *maestri ambulanti* non avean fatto buona prova, al presente scompare qualunque dubbio, avendo avute informazioni che il personale impiegato in questo caso non fu punto adatto, perchè quantunque abilitato all'insegnamento agrario per gli studi teorici compiti, mancava totalmente di cognizioni e criteri pratici che solo il professore per diversi anni può fornire. Purchè adunque nelle persone incaricate non manchi nè la dottrina, nè l'esperienza, i *maestri ambulanti d'agricoltura* possono rendere servigi grandissimi. Il celebre prof. Nessler è il maestro ambulante pel circolo di Karlsruhe. Quest'ultimo per darmi un'idea dell'interessamento preso dagli agricoltori mi assicurò che il *Giornale Agrario* del Baden ha 14 mila abbonati su una popolazione di poco più di un milione di abitanti, mentre è noto che in Italia con 27 milioni si ha forse un sol giornale agrario con 2 mila abbonati, la maggior parte ne hanno meno di mille.

b) In Italia si grida che i *Comizi agrari* sono dei corpi anemici perchè mancano di fondi; se questa può essere una causa concomitante sembra che non ne sia la principale, perchè già in Italia abbiamo esempio di Comizi che si resero assai benemeriti, e all'estero si potrebbero citare esempi a migliaia di Associazioni che cominciarono con pochissimo, e che mano mano si resero utili aumentando poi anche d'importanza finanziaria. Ciò che manca ai Comizi italiani sono gli uomini che li sappiano vivificare e ben condurre, e non si può pretenderli in un paese che solo da pochi anni conta scuole agrarie e dove l'industria dei campi è ancor tenuta tanto a vile. Solo il tempo può metter rimedio a questo male, ma intanto coadiuverebbe assai il far sì che tutti gli uomini che si occupano per professione dell'insegnamento e di ricerche agrarie avessero a prender viva parte a tutte le adunanze ed associazioni agricole. Ciò è quanto fu *ordinato* ai maestri ambulanti, al direttore della stazione agraria e ai professori d'agraria dell'Alsazia, e conseguenza ne fu che i *Comices agricoles* che per quel paese furono sempre lettera morta, si trasformarono in operosissime *Landwirthschaftliche Vereine* pari alle più attive della Germania.

c) Nelle nuove *scuole di pedagogia* tedesche dell'Alsazia-Lorena non solo le discipline agrarie vi sono obbligatorie, ma vi prendono una importanza grandissima; oltre alle lezioni tecniche, in un vicino campo sperimentale accudiscono anche ad esercitazioni pratiche nelle colture le più intensive, quindi le più lucrative, quali la viticoltura, la pomologia, il giardinaggio, l'orticoltura, ecc. Le scuole dei comuni rurali hanno ordinariamente alloggio e un giardino pel maestro, e questi è obbligato a mettere in pratica per istruzione de' suoi allievi quanto apprese alla scuola di pedagogia, dai vivai della quale riceve gratuitamente o per minimo prezzo le varietà di frutta, viti e semi più raccomandabili per la moltiplicazione.

d) Da due anni furono fondate nell'Alsazia, a totali spese dello Stato, una stazione agraria, una scuola d'agricoltura, una di pomologia ed una di praticoltura; oltre però le rispettive mansioni i direttori, retribuiti sempre dallo Stato con diete più che doppie del necessario, devono intervenire e prender viva parte alle adunanze delle Associazioni agricole.

e) Nel Baden esiste da circa 20 anni una eccellente *scuola di frutticoltura e giardinaggio* con un corso di tre anni; gli allievi però, dopo aver coperto i posti in grandi tenute disponibili nel Baden, avevano al presente una istruzione troppo completa per accomodarsi nelle condizioni delle piccole proprietà di quello staterello, e la maggior parte emigravano nelle grandi tenute del resto della Germania e dell'Austria. Il Parlamento badese mise quest'anno termine alla cosa, sopprimendo il corso triennale e ordinando che si tenessero lezioni regolari solo agli allievi della vicina scuola di pedagogia, e pel resto si organizzarono dei corsi di lezioni che durano solo da 3 a 4 mesi.

f) Il Parlamento badese e il Congresso dei silvicoltori tedeschi tenutosi a Friburg nel 1874 affermarono ancora solennemente non essere necessario, anzi talvolta dannoso, unire alle scuole superiori d'agricoltura dei grandi poderi. Tale principio però, seguito dalle scuole superiori d'agricoltura di Milano, di Vienna, di Parigi e dalle numerose Facoltà agrarie presso le Università tedesche, può subire con vantaggio una eccezione per le regioni dove lo stato generale dell'agricoltura è tanto basso da non esistere buoni esempi di privati da studiare e seguire; come pure nei casi delle scuole professionali per determinate specialità di colture che per fornire esempi pratici abbisogna portarle ad un livello assolutamente superiore di quello nel quale si trovano.

g) La Scuola d'Enologia di Weinsberg nel Würtemberg oltre a 7 ettari di vigna ha 30 ettari di campi e prati e 40 capi di bestiame per la circostanza che nella Svevia non esistono possessioni esclusivamente a vigna. Con ciò si ottiene meglio lo scopo di rattenere gli allievi in paese, mentre l'Accademia agricola di Hohemheim formando un personale che trova poi troppo piccoli i poderi suddivisi del Würtemberg, in gran parte emigra nel resto della Germania, Austria, Russia ed America.

h) L'*Istituto di Pomologia* di Reutlingen diretto dal proprietario dott. E. Lucas può essere contato fra le rarità, essendo mantenuto completamente a spese del fondatore senza alcun sussidio di corpi morali. Il dott. Lucas arrivò cioè a dare un tale sviluppo allo smercio di piante da frutta e da giardino da poter dare ai suoi allievi una completa istruzione sia teorica che pratica in frutticoltura e giardinaggio coprendo ad esuberanza le relative spese col prodotto del lavoro manuale degli allievi e colle tasse a cui questi sono soggetti. Tiene una sezione superiore con un corso triennale, una sezione inferiore di un anno oltre ad un corso di 3 mesi per guardie campestri. I risultati ottenuti da questo Istituto sono assai considerevoli quando si pensi che il dott. Lucas ha disseminato in tutta Europa molti milioni di eccellenti piante fruttifere, quando si consideri che egli ha già formato 780 allievi, che la ricerca di essi è sempre superiore al numero disponibile e che il proprietario fu recentemente costretto ad acquistare un altro poderetto frutticolo in un paese vicino per dare lavoro ed istruzione ad un numero maggiore di allievi.

i) Nel chiudere questi cenni lo scrivente si compiace accennare alla grande considerazione in cui comincia ad essere tenuto il nome italiano in Germania. Nell'Esposizione vinicola di Colmar il riferente venne chiamato a far parte del giurì delle due sezioni *materiali scientifici ed ampelografici*. Nel Congresso parlandosi di organizzazione e specializzazione di stazioni agrarie, il presidente invitò ufficialmente il membro italiano presente ad esporre il sistema seguito dal Ministero d'Agricoltura d'Italia nella distribuzione dei lavori e mansioni ai diversi istituti, affinchè sia imitato dagli altri paesi e specialmente dalla Germania ed Austria, e finalmente al pranzo di gala fatto nell'escursione ai vigneti di Gebwiller due successivi brindisi fatti all'Italia dal presidente e vicepresidente del Congresso in nome della Germania e delle scienze agricole, obbligarono lo scrivente, unico fra i presenti di razza non germanica, a rispondere con un brindisi alla Germania che colle sue ricche e fiorenti istituzioni fa procedere a passi tanto rapidi nella via del progresso scientifico.

Gattinara, 5 novembre 1875.

Il Direttore: G. B. Cerletti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 30 spirante mese, in Roccalbegna, provincia di Grosseto, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 30 novembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che durante l'interruzione precedentemente annunziata del cavo sottomarino fra Suez e Aden (Arabia) i telegrammi per quest'ultima destinazione possono inviarsi per la via di Turchia-Bombay per la quale si esige la tassa di lire 136 per 20 parole coll'aumento della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole in più.

Firenze, 30 novembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle Obbligazioni al portatore create con legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6) comprese nella 51ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 novembre 1875.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto I, n. 10321 (diecimila trecentoventuno) col premio di lire 33,330.

Estratto II, n. 706 (settecentosei) col premio di lire 10,000.

Estratto III, n. 4320 (quattromilatrecentoventi) col premio di lire 6670.

Estratto IV, n. 5704 (cinquemilasettecentoquattro) col premio di lire 5260.

Estratto V, n. 17553 (diecisettemila cinquecentocinquantatrè) col premio di lire 680.

Numeri delle 306 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

224	311	331	353	425	478	509	645	736
774	861	959	961	1013	1278	1407	1414	1559
1563	1592	1736	1762	1792	1845	1886	1927	2018
2033	2097	2115	2129	2206	2213	2222	2229	2232
2252	2261	2280	2353	2363	2456	2545	2555	2581
2600	2625	2639	2644	2695	2731	2803	2817	2849
2906	2909	3093	3136	3421	3552	3598	3689	3870
3948	4071	4090	4099	4156	4182	4327	4379	4399
4446	4493	4573	4677	4765	4800	4863	4891	4894
4948	4963	5013	5042	5057	5149	5162	5176	5254
5316	5339	5342	5360	5371	5379	5444	5495	5561
5618	5745	5768	5774	5779	5784	5876	5913	5925
6006	6192	6259	6331	6365	6413	6441	6478	6503
6550	6608	6761	6860	6950	6966	6968	6972	7086
7092	7094	7327	7340	7359	7384	7404	7420	7556
7681	7710	7766	7923	7988	8063	8085	8101	8247
8284	8287	8316	8325	8659	8768	8786	8922	9006
9028	9068	9131	9134	9256	9274	9316	9387	9443
9467	9490	9557	9597	9608	9678	9820	9875	9923
9924	10029	10070	10100	10111	10162	10177	10186	10195
10234	10245	10335	10360	10373	10426	10609	10672	10736
10764	10786	10839	10859	10865	10871	10968	11178	11213
11256	11321	11451	11499	11503	11556	11589	11604	11697
11888	11929	12036	12047	12199	12271	12331	12378	12416
12435	12490	12522	12528	12534	12817	12825	13062	13092
13132	13172	13190	13193	13375	13431	13482	13491	13594
13672	13681	13764	13768	13893	14140	14250	14350	14461
14526	14716	14840	14855	14859	14895	14983	15131	15156
15216	15308	15320	15381	15409	15520	15534	15536	15640
15715	15734	15814	15823	15844	15852	15862	15865	16036
16064	16281	16336	16364	16419	16496	16604	16652	16655
16687	16827	16886	17018	17104	17147	17352	17363	17371
17405	17407	17475	17508	17532	17579	17592	17627	17718
17801	17816	17822	17846	17876	17879	17918	17941	17958

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto gennaio 1876 a beneficio dei proprietari ed il rimborso dei capitali

rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° febbraio 1876 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle Cedole (Vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 gennaio 1876 aventi i numeri dal 52 al 73.

Firenze, 30 novembre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
V. LUBBANO.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Avviso.

Il giorno 19 volgente mese è stato ricuperato nel golfo di San Fruttuoso un legno di pino d'America della lunghezza di metri 12 60, circonferenza metri 1 52, e del presunto valore di lire 156 56.

Chiunque vi abbia diritto potrà reclamarlo comprovandone la proprietà a questa Capitaneria nel termine stabilito dall'art. 136 del Codice della Marina mercantile.

Genova, 27 novembre 1875.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 dicembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 312, nel comune di Montevago, provincia di Girgenti, coll'aggio lordo medio annuale di lire 554.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 19 novembre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 dicembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 173, nel comune di Soresina, prov. di Cremona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1853 52.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 19 novembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. D. GOBBATO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* annunzia che la Porta non tarderà a comunicare alle potenze firmatarie del trattato di Parigi i progetti di riforma che essa si propone di introdurre nella sua amministrazione, e che dovranno prima di tutto venire applicati nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Secondo un corrispondente berlinese dell'*Indépendance Belge*, nei circoli diplomatici si discorrerebbe di introdurre in quelle provincie una organizzazione analoga a quella di cui il Libano venne dotato dopo l'occupazione francese del 1861 o che Alì-pascià ha elaborato per l'isola di Candia dopo la insurrezione del 1867.

Il nominato corrispondente aggiunge che le previsioni pacifiche continuano e che l'operazione finanziaria dell'Inghilterra in Egitto non le infirmerà. Alla quale assicurazione il foglio belga fa succedere la considerazione che il linguaggio dei fogli ministeriali tedeschi si conforma a questi apprezzamenti.

Il *Times* dice che il governo inglese non aveva informato alcuna potenza della sua intenzione di comperare quasi metà delle azioni del Canale di Suez e giustifica questa asserzione.

" Se anche noi avessimo avuta intenzione di consultare le potenze, ci sarebbe mancato il tempo di dar spiegazioni e di aspettare risposte. La cosa doveva o essere fatta immediatamente o non esser fatta.

" Quantunque l'operazione costituisca un atto più considerevole di qualunque altra risoluzione pacifica adottata da un ministero inglese durante un gran numero d'anni, pure le intelligenze dovevano venire concertate così rapidamente come se non si fosse trattato di una ordinaria questione amministrativa. L'esitanza avrebbe potuto far perdere l'occasione, perchè il Kedive non era in grado di aspettare ed egli avrebbe potuto facilmente cadere fra mano dei capitalisti francesi coi quali si erano già allacciate trattative.

" Gli Stati del continente intenderanno adunque che ci sarebbe mancato il tempo di consultarli anche se ne avessimo avuto desiderio. Ma in verità sarebbe stato un errore il comunicar loro le nostre intenzioni anche se avessimo avuto il tempo di conchiudere l'affare a tutto nostro agio. Il far loro delle confidenze sarebbe stato un riconoscere che eglino avevano qualche diritto di protestare, mentre di tali diritti essi non ne hanno alcuno „.

I giornali di Berlino recano il testo del discorso pronunciato dall'imperatore in presenza d'una deputazione del Sinodo evangelico che gli si è presentata per deporre ai gradini del trono l'assicurazione dell'amore, della fedeltà e della devozione dell'Assemblea. L'imperatore disse fra altro: " Importa sopra ogni altra cosa che la Chiesa rimanga sul vero terreno che è quello della fede. Io sto sul terreno della fede nella quale fui battezzato e cresimato, e nulla potrà indurmi ad allontanarmene. Se mi si faranno delle obiezioni io le respingerò in ogni tempo. Di rimanere fermi sul vero terreno è tanto più necessario nel momento presente, inquantochè anche nella Chiesa si è insinuato lo spirito di parte. In questo

Sinodo generale straordinario voi non avete a discutere le gravi quistioni dogmatiche e liturgiche. Il compimento della costituzione della Chiesa evangelica a cui siete chiamati è un'opera importantissima ma non ha che a preparare il terreno per quegli altri còmpiti che sono riservati ad altri definitivi Sinodi generali. L'attività del Sinodo generale straordinario deve quindi limitarsi a ultimare la costituzione la quale avrà poi bisogno dell'approvazione legale dello Stato, ed i signori della presidenza dovranno attendere a che siano evitate tutte le quistioni estranee „.

La lotta che si era impegnata a Monaco di Baviera a proposito delle elezioni comunali e la vittoria riportata dal partito liberale hanno, secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, un'importanza molto maggiore di quella che sogliono avere in altre città ed in altri tempi le elezioni municipali. Il partito clericale, benchè avesse la certezza della sconfitta, vi ha lottato col massimo accanimento, e nessun mezzo lasciò intentato per riuscire, se non altro, ad avere almeno in parte la vittoria. Il clericale *Bayeriche Vaterland* scriveva a proposito di queste elezioni: " I cattolici si accingono risolutamente alla lotta, non perchè abbiano soverchie speranze nella riuscita, dacchè Monaco non è ancora matura e non ha ancora assaporato abbastanza i beneficii del liberalismo, ma perchè reputano loro dovere di addimostrare che niente può rimuoverli dai loro convincimenti politici „. Nè meno ardenti e meno attivi si addimostrarono i liberali, e di questi fu la vittoria finale, dacchè di dieci Collegi, sette hanno nominato i candidati di loro parte. Da notarsi vi è poi che i liberali hanno trionfato precisamente in quei Collegi nei quali i clericali avevano fino ad ora il maggior numero di aderenti. Nel Consiglio municipale di Monaco si contano ora trentanove liberali e ventun clericali.

La stampa austriaca seguita ad occuparsi quasi esclusivamente della denunzia della unione doganale austro-ungarica siccome di argomento che tocca i più vitali interessi della monarchia. Il presidente del ministero ungherese, fedele alle sue anteriori dichiarazioni, ha dichiarato ancora una volta alla Dieta, nella seduta del 30 novembre, ch'egli vuole conservata l'unione doganale coll'Austria, essendo convinto che tale unione è da preferirsi, anche nell'interesse dell'Ungheria, ad una posizione separata. Il presidente del gabinetto non ha però nascosto che solo in un caso potrà essere mantenuta la unità economica dell'impero, quando cioè da parte del governo viennese sia tenuto conto delle condizioni dell'Ungheria e non si accampino pretese che a questa possano tornare pregiudicievoli.

Al dire dei giornali austriaci, sarebbe questa un'ammonizione che un ministro ungherese si sarà creduto in dovere di fare in omaggio alla posizione propria di fronte al paese e che ha il merito di aver preveduto tutte le eventualità, ma non ammettono poi che essa possa destare dei seri timori perchè è certo che il governo viennese non chiederà l'impossibile, mentre da parte ungherese si conosce troppo bene il vantaggio dell'unione doganale per sollevare pretese che non potessero essere ammesse. Conchiudono i giornali austriaci esprimendo la ferma speranza che la moderazione ed un equo apprezzamento dei vicendevoli interessi finiranno per prevalere, e che sarà evitata una separazione che sarebbe dannosa non meno all'una che all'altra parte dell'impero.

L'Assemblea nazionale francese ha continuato il 29 novembre la discussione in terza lettura del progetto di legge elettorale. Essa ha respinto con 392 contro 224 voti l'emendamento del signor Testelin inteso a chiedere un deputato di più per i circondari la cui popolazione oltrepassi i 75 mila abitanti. Essa ha egualmente respinto con 379 contro 330 voti un emendamento del signor Feray diretto ad elevare a 6 i deputati per l'Algeria, in ragione di due per dipartimento. I giornali riconoscono che dopo la votazione dell'art. 14 la discussione della legge elettorale ha perduto ogni interesse politico.

Si annunzia che i gruppi moderati dell'Assemblea si sono posti d'accordo per la compilazione di una lista senatoriale comune mercè della quale si provvederebbe ai quattro quinti dei senatori che l'Assemblea deve nominare.

Secondo le informazioni del *Moniteur Universel* questa lista avrebbe un carattere essenzialmente conciliativo e non escluderebbe che i bonapartisti.

Il 29 novembre il Rigsdag danese ha ripreso le sue sedute. Il ministro delle finanze presentando il bilancio, dichiarò che la situazione finanziaria è eccellente e che quindi le spese per l'esercito, per la flotta e pei lavori di difesa potranno venire coperte senza bisogno di nuove imposte. Il ministro aggiunse che i capitoli nuovi del bilancio sono pochissimi e che quindi il governo spera di vederne accelerata la discussione e di vederla finita prima della scadenza dei termini costituzionali.

Il *Nord* tuttavia dubita che, attesa la ostilità della maggioranza del Folketing contro il gabinetto, esso approvi gli schemi di legge relativi a spese straordinarie che furono dal ministro menzionati.

Le corrispondenze dall'Oriente recano numerosi particolari sui ricevimenti e sulle dimostrazioni che vengono fatti al principe di Galles.

Le ultime lettere da Bombay dicono che in quella città l'accoglienza fattasi al principe è stata splendida. Più di 100,000 persone da tutte le parti delle Indie erano arrivate per assistere a questa solennità, nella quale i principi nativi spiegarono un lusso straordinario. Non mancavano però i punti neri all'orizzonte e nella penisola stessa. Così a Baroda si temeva che durante l'assenza del giovane Gaikwar, il quale col commissario inglese era anche andato a Bombay ad ossequiare il principe, scoppiassero dei disordini, e che i Bhil assalissero il palazzo ed altri edifizi ove si trovano raccolte molte ricchezze. Si diceva che alcuni malintenzionati avessero mandato più di mezzo lakh di rupie ai Bhil per indurli a discendere a Baroda e saccheggiare la città.

La guarnigione europea di Baroda fu rinforzata e un reggimento d'indigeni aveva ricevuto l'ordine di tenersi pronto a marciare sulla città. Per la sicurezza del principe si sono prese delle misure straordinarie. Egli sarà accompagnato in tutte le sue gite da uno squadrone di cavalleria europea. Il capo di ogni distretto per il quale passerà il principe sarà

responsabile della sua sicurezza Quando il principe viaggerà di notte, lungo tutti i tratti di ferrovia che avrà a percorrere, saranno schierati dei Kuli con delle torcie a poca distanza l'uno dall'altro.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 2. — Il brigante Paolino Di Carlo, detto Lovarco, colpito da una taglia di seimila lire, fu trovato ucciso nel territorio di Monte Maggiore.

Madrid, 2. — Il Consiglio dei ministri, al quale assistettero i generali Quesada e Martinez Campos, decise di creare un esercito nella Navarra, sotto gli ordini del generale Martinez Campos. L'esercito sarà formato di cinque divisioni.

Un altro esercito eguale sarà formato nelle provincie basche sotto gli ordini del generale Quesada.

Vienna, 2. — Il *Fremdenblatt* assicura che l'asserzione del *Times* che le trattative austro-russe riguardo all'Oriente non sieno riuscite, è completamente priva di fondamento. Soggiunge che le proposte dell'Austria furono diggià da qualche tempo approvate in massima a Pietroburgo. Ora si tratta soltanto dei dettagli, l'accomodamento definitivo dei quali dipende dal ritorno imminente dello Czar e del principe di Gortschakoff a Pietroburgo.

Versailles, 2. — Gli Uffici hanno nominata la Commissione incaricata di esaminare le proposte per lo scioglimento dell'Assemblea. La Commissione risultò composta di 9 membri appartenenti alla destra e 6 alla sinistra. Tutti sono d'accordo per uno scioglimento prossimo. La destra propone che le elezioni legislative abbiano luogo il 15 febbraio e la sinistra il 20.

Londra, 2. — Le comunicazioni telegrafiche colle Indie sono ristabilite.

Aden, 2. — Si ha da Zanzibar che gli egiziani occuparono Juba Kismayo (Zanzibar), disarmarono i soldati zanzibaresi ed inalberarono la bandiera turca.

Bruxelles, 2. — La Camera dei rappresentanti continuò a discutere il bilancio degli affari esteri. L'incidente sollevato ieri a proposito del discorso del Papa ai pellegrini belgi non ebbe altro seguito.

Dedeker ricordò la cattura di una nave danese da parte di una nave da guerra olandese sulla Schelda, e disse che ciò interessa vivamente i diritti del Belgio.

Il ministro degli affari esteri disse che questo fatto è assai grave e tocca tanti punti differenti che è inopportuno di sollevare tale quistione.

Il bilancio degli affari esteri fu quindi approvato.

Versailles, 2. — L'Assemblea Nazionale discusse diversi progetti riguardanti le ferrovie del centro e del mezzodì. Nessun incidente.

Parigi, 2. — La regina di Danimarca è attesa a Parigi domani.

Bukarest, 2. — La Germania notificò officialmente la sua intenzione di conchiudere un trattato di commercio colla Rumenia.

Berlino, 2. — Oggi la seduta del Reichstag dovette essere aggiornata, essendo scoppiato un incendio nella sala delle sedute. L'incendio fu però subito spento.

Madrid, 2. — Il re ricevette il giuramento del nuovo ministero, che è così composto:

Canovas de Castillo, alla presidenza; Calderon Collantes, agli affari esteri; Errera, alla Giustizia; Toreno, ai lavori pubblici. Gli altri ministri restano al loro posto.

Calderon Collantes fu nominato ministro degli affari esteri, avendo per motivi di famiglia ricusato di recarsi a Roma come ambasciatore presso il Papa.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. il Re ed il monumento ad Alberigo Gentili. — Dal gabinetto particolare di S. M. fu diretta la seguente lettera all'onorevole comm. P. S. Mancini, presidente del Comitato per la erezione di un monumento internazionale ad Alberigo Gentili:

Gabinetto particolare
di S. M.

« Sua Maestà, plaudendo alla nobile iniziativa presa dal Comitato Internazionale presieduto dalla S. V. Ill. per l'erezione di un monumento alla memoria del grande giurista italiano, Alberigo Gentili, ha determinato di concorrervi con la somma di lire *mille*, che sarà fatta pagare a V. S. da Sua Eccellenza il ministro della Real Casa.

« Sono molto lieto di darle l'annunzio di questo atto di sovrana munificenza, con cui l'augusto Re nostro, di ogni patria gloria sempre curante, si associa ai benemeriti, che intendono porgere tributo di reverente onoranza a quel sommo cittadino, il quale, in tempi meno favorevoli alla libertà, gettò le basi del diritto delle genti e ne fu insigne maestro.

« Accolga, degnissimo signor presidente, gli atti della mia perfetta osservanza.

« Firenze, 25 novembre 1875.

« *Il Capo del Gabinetto particolare di S. M.*
« N. AGHEMO. »

Soccorso agli operai di Peregallo. — In Monza, scrive la *Perseveranza* del 2 corrente, si è costituito un Comitato composto di egregi cittadini, per raccogliere offerte a pro degli operai che rimarranno privi di lavoro in conseguenza del funesto incendio del grandioso Cotonificio Fumagalli in Peregallo.

La provvida iniziativa della benemerita Commissione incontrò, com'era da aspettarsi, il pubblico favore. Anche molti signori milanesi, che possiedono ville in Monza e nei dintorni, hanno premurosamente risposto all'appello rivolto alla loro carità.

La serie delle sottoscrizioni fu splendidamente inaugurata da S. A. R. il Principe Umberto colla generosa offerta di lire 1000, accompagnata dalla bellissima lettera che qui trascriviamo, insieme alla risposta del signor Fumagalli.

Il nobile cuore dell'augusto Principe ereditario si rivela non solo nell'opera di carità compiuta, ma anche nelle generose parole indirizzate, a mezzo del suo egregio segretario particolare cavaliere Torriani, al signor Fumagalli.

E gli elogi che S. A. R. si degnò rivolgere al Fumagalli sono giusti e meritati. Questo benemerito industriale, più che del proprio infortunio, si preoccupò della sorte de' suoi numerosi operai, e, dal canto suo, vi provvide finora con una larghezza, con una previdenza, con una sollecitudine e con un'illuminata generosità alle quali sarebbe impari ogni nostro encomio.

Tutti gli operai indistintamente ricevettero tre settimane di salario. Novanta di essi furono dal Fumagalli medesimo addetti al suo piccolo opificio di Gernio, divisi in tre squadre, succedentisi alternativamente per otto ore del giorno ciascuna e integralmente pagate, come se lavorassero le dodici ore normali. Infine non fu sciolto per anco il convitto delle allieve operaie.

Egli è certo che se il disastro avesse colpito un proprietario meno facoltoso e meno animato da spirito di filantropia, la condizione degli operai sarebbe stata assai più triste e pericolosa, e le elargizioni della carità pubblica e privata sarebbero, per quanto fossero larghe, riuscite insufficienti ai bisogni.

Siano di conforto al signor Giulio Fumagalli l'accresciuta stima dei concittadini, le benedizioni degli operai e gli encomi dell'Augusto Principe di Piemonte che, dotato d'animo nobilissimo, è giusto estimatore degli atti veramente generosi.

Ecco le lettere suaccennate:

" Villa Reale di Monza, 30 novembre 1875.

« *Egregio signore*,

« A S. A. R. il Principe di Piemonte sono noti gli atti di illuminata filantropia, e di carità, di quella vera, che viene dal cuore, ch'Ella adottò a vantaggio delle famiglie dei suoi operai, vittime in parte del disastro di Peregallo.

« Al pietoso di Lei pensiero ed alla beneficenza cittadina si associa S. A. R., con una elargizione di lire 1000.

« Io la trasmetto, d'ordine del Principe Reale, alla S. V., per essere distribuita alle famiglie più bisognose; a quelle che pel danno che le incolse debbono più soffrire di privazioni nella rigorosa stagione che ci sta sopra.

« Le piaccia aggradire, egregio signore, l'attestazione della più distinta mia stima.

« *Il Segretario particolare di S. A. R.*

« Cav. N. Torriani. »

" Monza, 30 novembre 1875.

« *Illustrissimo signore*,

« Dalla splendida elargizione colla quale S. A. R. volle concorrere a lenire i mali delle famiglie operaie vittime del tremendo disastro di Peregallo, rimasi grandemente commosso, ma non sorpreso.

« La voce del Principe è troppo conosciuta nella sventura! e la sua grandezza d'animo, la sua bontà di cuore non permettono la sorpresa nello scorgerlo fra la beneficenza.

« Come proprietario dello stabilimento fatale, è per me commoventissimo spettacolo questa gara di filantropia e di carità caldeggiata dalla munificenza del Principe Reale.

« Il soccorso dato agli operai del mio opificio è a me accetto con speciale simpatia e con animo riconoscente, e quanto so e posso ne la ringrazio in proprio.

« Interprete poi dei sentimenti degli operai stessi, trasmetto all'Altezza Reale i loro più sinceri ringraziamenti, accompagnati dalle loro fervide benedizioni.

« Si degni la S. V. I. esprimere a S. A. R. questi miei pensieri, ed accolga in un al mio ossequio l'attestazione della mia più alta stima.

« Giulio Fumagalli. »

Inchiostro portatile. — L'*Economia Rurale* insegna a prepararlo nel seguente modo:

Si prendono parecchi fogli di carta sugante bianca, che vengono saturati col nero d'anilina, poi vanno riuniti e compressi l'uno sull'altro in modo da formare un tutto compatto facile ad essere avvolto pel viaggio.

Quando occorre scrivere, distaccasi un pezzo di carta, e bagnandolo in una piccola quantità d'acqua, si ha subito inchiostro a propria disposizione. Con un rotolo di 6 50 centimetri quadrati di carta, si ha dell'inchiostro per una lunga corrispondenza.

Spedizione scientifica olandese. — I giornali di Amsterdam annunziano che, sotto gli auspicii della Società geografica dell'Aja, si sta preparando una spedizione scientifica, la quale dovrà esplorare l'interno della grande isola oceanica di Sumatra.

Quest'isola, che ha 700 chilometri di lunghezza e 390 di larghezza in alcuni punti, è popolata da 6 milioni di abitanti, e fino al dì d'oggi fu molto poco esplorata, specialmente nella sua parte indipendente, nella quale si trovano i regni di Achem, di Liak e di Battas.

Gl'indigeni, di razza malese e quasi tutti maomettani, sono molto feroci.

La spedizione scientifica olandese vorrebbe penetrare nell'interno di Sumatra dalla costa ovest, detta la costa della peste, perchè vi sono paludi pestilenziali, e visitare quindi i distretti montuosi, ove si lusinga di rinvenire dei terreni auriferi e carboniferi.

BORSA DI VIENNA — 2 *dicembre*.

	1°	2
Mobiliare	198 90	200 90
Lombarde	107 25	107 —
Banca Anglo-Austriaca	96 90	96 50
Austriache	292 50	293 —
Banca Nazionale	924 —	924 —
Napoleoni d'oro	9 09	9 08 1/2
Argento	106 —	105 —
Cambio su Parigi	45 —	45 —
Cambio su Londra	113 55	113 45
Rendita austriaca	73 40	73 50
Rendita austriaca in carta	69 40	69 40
Union-Bank	76 75	76 50

BORSA DI PARIGI — 2 *dicembre*.

	1°	2
Rendita francese 3 0/0	65 95	66 20
Idem 5 0/0	103 55	103 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 65	71 75
Idem 5 0/0	— —	71 90*
Ferrovie Lombarde	233 —	233 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	214 —	— —
Ferrovie Romane	62 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	237 —	— —
Obbligazioni Romane	220 —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidati inglesi	93 3/4	93 5/8

* Al quindici.

BORSA DI LONDRA — 2 *dicembre*.

	1° da	1° a	2 da	2 a
Consolidato inglese	93 5/8	93 3/4	93 3/8	— —
Rendita italiana	71 5/8	— —	71 5/8	— —
Turco	24 1/4	— —	23 3/8	— —
Spagnuolo	18 1/8	— —	18 1/8	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	73 1/8	— —	72 1/2	— —

BORSA DI FIRENZE — 2 *dicembre*.

	1°		2	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	76 20	nominale	75 90	nominale
Napoleoni d'oro	21 69	contanti	21 71	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 11	»
Francia, a vista	108 70	»	108 75	»
Prestito Nazionale	— —		53 50	nominale
Azioni Tabacchi	812 —	nominale	812 —	»
Azioni della Banca Naz.	1960 —	»	1950 —	»
Ferrovie meridionali	300 —	contanti	290 —	fine mese
Obbligazioni meridionali	224 —	nominale	— —	
Banca Toscana	1048 —	contanti	1035 —	nominale
Credito Mobiliare	635 —	»	621 —	fine mese

BORSA DI BERLINO — 2 *dicembre*.

	1°	2
Austriache	513 —	513 —
Lombarde	189 —	188 —
Mobiliare	341 —	346 —
Rendita italiana	70 90	70 75

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 dicembre 1875 (ore 16 25).

Cielo sereno in gran parte dell'Italia meridionale. Coperto o nuvoloso altrove; pioggia al nord della Sardegna. Mare agitato a Piombino, a Civitavecchia, a Procida, a Portotorres e a San Teodoro, grosso a Livorno. Venti delle regioni meridionali, forti in alcune stazioni. Barometro alzato da 3 a 8 mm, dominio di tempo turbato.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 dicembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,9	755,5	754,7	753,5
Termomet. esterno (centigrado)	8,7	12,4	10,6	13,2
Umidità relativa...	83	70	78	76
Umidità assoluta...	6,98	6,96	7,44	8,52
Anemoscopio........	SO. 3	S. 12	S. 10	SE. 18
Stato del cielo........	0. coperto	0. coperto	0. piove	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,2 C. = 10,6 R. | Minimo = 7,8 C. = 6,2 R.

Pioggia in 24 ore 1 mm., 4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 dicembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 30	76 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	79 80	79 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1400 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	524 50	524 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 80	107 55	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 15	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 78
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 35 cont.; 78 37 fine.

Cert. emiss. 1860-64 79 80.

Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 524 50.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI — Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di novembre 1875

6344

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 140,768,413 22
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 168,976,449 04		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 456,797 57	194,541,864 46	„ 198,661,119 45
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 25,108,617 85		
	Cambiali in moneta metallica	„ 4,067,734 19	4,119,254 99	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 51,520 80		
Anticipazioni				„ 41,720,598 20
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 52,327,103 26	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 15,558,874 60	„ 69,490,711 35
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,604,733 49	
Crediti				„ 245,198,082 12*
Sofferenze				„ 5,234,890 89
Depositi				„ 740,017,446 30
Partite varie				„ 12,851,196 21
			Totale	L. 1,453,942,457 74
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,432,750 43
*	Anticipazione statutaria al Tesoro	L. 10,000,000 „		
	Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „		
	Conversione del Prestito Nazionale	„ 111,071,646 90	245,198,082 12	
	Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „		
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro (Convenz. 1° giugno 1875)	„ 44,334,975 22		
			Totale generale	L. 1,456,375,208 17

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 200,000,000 „
Massa di rispetto		„ 20,800,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 371,536,114 40
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 19,178,126 99
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 41,293,549 11
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 740,017,446 30
Partite varie		„ 58,436,531 29
	Totale	L. 1,451,261,768 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 5,113,440 08
	Totale generale	L. 1,456,375,208 17

Distinta della Cassa e Riserva

Voce		Importo
Oro		L. 21,411,110 „
Argento		„ 57,664,732 75
Bronzo		„ 488,972 38
Biglietti consorziali		„ 57,759,707 50
	Riserva	L. 137,324,522 63
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 3,443,890 59
	Totale	L. 140,768,413 22

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	765,884	L. 38,294,200 „
da L. 100	1,634,643	„ 163,464,300 „
da L. 500	304,372	„ 152,186,000 „
	Somma	L. 353,944,500 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 676,926	„ 16,923,150 „
da L. 40	„ 15,712	„ 628,480 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
	Totale	L. 371,536,114 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 125,000,000 e la circolaz. L. 371,536,114 40 è di uno a 2 97.2

Il rapporto fra la riserva L. 136,972,386 00 { la circolazione L. 371,536,114 00 e gli altri debiti a vista . „ 19,178,127 00 } L. 390,714,241 00 è di uno a 2 85.2

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	„	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	1,971 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	13 73

Roma, 30 novembre 1875.

Citazione per pubblici proclami.

Ad instanza del sig. Giulio Chiesa, residente in Torino, il quale ivi elegge domicilio in via Corte d'Appello n. 7, presso l'avvocato procuratore collegiato A. Garbaccio, da cui è rappresentato, visto il decreto del tribunale civile di questa città in data 18 corrente che autorizza la citazione per pubblici proclami dei soci del Circolo Nazionale, fermo però il modo ordinario quanto ai signori Bacher Riccardo, Viale Clemente, Burbatti Luigi, Agnisetta Luigi, Regaldi Luigi, Garelli Francesco, i medesimi ed i signori Giovanni Francesco Marchesa, Bona Emanuele, Soardi Giovanni, Sella Giacomo, Magnetti Giuseppe, Giudice Giuseppe, Montaldi Luciano, Cavallerone Romolo, Demarchi Giuseppe, Cornaglia Giuseppe, Rosso Nicola, Barberis Angelo, Rapetti Giovanni, Rosso Augusto, Cerruti Giovanni Battista, Botta Giovanni Battista, Bona Maurizio, Casalis Giuseppe, e Ratti Giuseppe, sono citati ad ivi comparire davanti al signor pretore della sezione Po, alle ore 8 antimeridiane del giorno 28 dicembre p. f., per avere, ove d'uopo, in comunicazione il surriferito decreto e relativo ricorso, quali saranno depositati a mente di legge, ed essere condannati al solidario pagamento a favore dell'instante di lire 450 in regolamento dell'attivo e passivo del nominato Circolo, cogli interessi dalla giudiziale domanda, colle spese ripetibili e non a titolo di danni e con sentenza esecutoria non ostante appello od opposizione e senza cauzione.

Copia del suesteso e del presente mio atto venne oggi 27 novembre 1875 in Torino sottoscritta da me usciere addetto all'ufficio della Pretura ivi indicato per essere inserta nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

6382 G. Sapetti, usciere.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge qualmente, in seguito del precetto immobiliare trasmesso ad istanza del signor Giuseppe Bandini a carico del signor Giulio Bongars addì 20 luglio 1875, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Roma li 22 luglio detto, vol. 42, n. 3639, sono stati fatti gli atti innanzi il presidente del tribunale civile per la nomina di perito giudiziale, onde fissare il primo prezzo dell'incanto dei seguenti immobili del debitore Bongars:

1° Vigna voc. Tor Pignattaro fuori porta Maggiore, con circa 36 oncie di acqua, casino e case coloniche, confinante coi beni del principe Aldobrandini, del conte Foschi, Catalucci ed altri, salvi, ecc., di circa rubbia 7;

2° Altra vigna contermine con ingresso al vicolo degli Angeli, confinante detto vicolo, beni Scarabotti, vigna dello stesso Bongars, ed altri, salvi, ecc., di pezze 48 circa.

6384 Avv. Eteocle De Grassi proc.

FALLIMENTO
di Coletti Giovanni.

Il R. tribunale di commercio di Roma, con sentenza del giorno 26 novembre corrente, ha dichiarato il fallimento di Coletti Giovanni, commerciante d'olio, frutta secche e liquori in via delle Colonnelle, n. 18, e dimorante nella stessa via, n. 11.

Ha nominato a sindaco provvisorio il signor Maurizi Fabi Giuseppe, domiciliato in questa città, num. 59, via Banchi Nuovi, e delegato alla procedura degli atti il signor Mazzino Bartolomeo. Ha poi ordinato l'apposizione sui beni mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, ed ha convocato i creditori per il 7 dicembre p. v. per essere interpellati intorno alla nomina dei sindaci definitivi ed allo stato dei creditori presunti.

Da ultimo ha ordinato l'esecuzione provvisoria della sentenza stessa.

Roma, 30 novembre 1875.

6357 Ermanno Pasti.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA

per il giorno di lunedì 13 dicembre 1875.

Si fa noto che al mezzodì del giorno di lunedì 13 del p. v. mese di dicembre avrà luogo in una delle sale della Deputazione provinciale, dinanzi al signor prefetto presidente, o di uno dei membri della Deputazione da lui delegato, l'incanto per l'appalto della provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio dei Reali carabinieri stanziati nella provincia, per il termine d'anni nove a cominciare dal 1° gennaio 1876.

La sua aggiudicazione seguirà dietro le offerte segrete da rassegnarsi al momento dell'asta su foglio suggellato in carta da bollo da centesimi 50 osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, a favore di chi ribasserà di più, nella misura previamente fissata dalla Deputazione stessa in una scheda suggellata che all'atto degli incanti verrà deposta sul tavolo, l'indennità da corrispondersi per ogni giornata di presenza di un carabiniere a piedi o a cavallo, ammogliato o celibe.

Venendo l'appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere diminuito ancora e non meno del ventesimo fino alle ore 12 merid. del giorno 20 dicembre prossimo venturo.

Gli aspiranti all'appalto dovranno effettuare preventivamente il deposito di lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale, e presentare un certificato di recente data del sindaco del proprio domicilio, vidimato dal prefetto, attestante la loro reputata moralità, la solvibilità e l'idoneità per l'impresa di che trattasi.

Terminata l'aggiudicazione saranno restituiti immediatamente i depositi agli offerenti che avranno preso parte alla gara, e rimarrà vincolato il solo deposito dell'ultimo deliberatario, quale deposito s'intenderà devoluto a benefizio della provincia qualora l'aggiudicatario nel termine che verrà stabilito dalla Deputazione, e che sarà espresso nel verbale d'aggiudicazione, non si presti alla stipulazione del relativo stromento.

La provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio dovrà effettuarsi nel modo indicato dal capitolato visibile nella segreteria provinciale di Cagliari e nelle altre di tutto il Regno alle ore d'ufficio.

Tutte le spese delle subaste, della stipulazione del contratto, copie, tasse di registro, pubblicazioni, stampe e quante altre possono occorrere, niuna esclusa ed eccettuata, sono a tutto carico dell'aggiudicatario definitivo.

Cagliari, addì 29 novembre 1875.

6373 *Il Segretario capo dell'Ufficio Provinciale:* C. BRUSSA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privative descritte nel sottodistinto elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le rispettive istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico proporzionale dei concessionari.

Elenco delle Rivendite di generi di privativa da conferirsi.

Num. d'ordine progressivo	COMUNI in cui trovasi vacante la Rivendita	BORGATA o via	N. d'ordine secondo l'articolo 118	MAGAZZINO di vendita al quale è assegnata la rivendita per la levata dei generi	Reddito lordo annuo	
1	Bienno	Contrisio	1	Breno	628	»
2	Fiumicello Urago	Mandolosia	3	Brescia	424	»
3	Provezze	Bettole	2	Iseo	396	»
4	Lumezzane S. Appollonio	Lonico	2	Gardone	330	42
5	Cividate	Rinaldo	1	Breno	303	44
6	Corteno	Prognette	1	Breno	275	»
7	Carzago	S. Primo	1	Lonato	262	40
8	Sale Marasino	Balzerina	2	Iseo	181	»
9	Calvisano	Malpaga	3	Montechiaro	157	30
10	Breno	Astrio	4	Breno	155	40
11	Treviso Bresciano	—	1	Vestone	111	13
12	Ceto	Nadro	2	Breno	109	»
13	Seniga	Regona	3	Manerbio	45	48
14	Provaglio d'Iseo	Zurane	2	Iseo	305	14
15	Sabbio Chiese	—	1	Vestone	242	»
16	Castenedolo	Capo di Monte		Brescia	96	80

Brescia, addì 11 novembre 1875.

5982 *L'Intendente:* PARRAVICINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 16 novembre p. p. risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 28 ottobre ultimo scorso per provvista di sostanze medicinali nell'anno 1876, come dalla nota annessa ai capitoli speciali d'onere, ed ascendente alla complessiva somma di lire 150,000 di *minimum*, e lire 250,000 di *maximum*, per cui i ribassi d'incanti di lire 14 11 per cento e del ventesimo offerto importano una deduzione di lire 18 40 per cento dal prezzo primitivo d'appalto.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Torino, via Siccardi, n. 11, al nuovo incanto di tal provvista col mezzo di partiti suggellati alle ore dieci del giorno 20 corrente dicembre sulla base del sovraindicato ribasso per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio di amministrazione predetto nei locale suindicato, e presso i distretti militari ove è pubblicato il presente avviso.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato o dei distretti suddetti un deposito di lire 20,000 od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai distretti militari suddetti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 1° dicembre 1875.

6381 *Il Direttore dei conti:* MARIETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione de' dazi di consumo governativi nel comune chiuso di terza classe di Partinico, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto è di lire ventiquattromila (diconsi L. 24,000).

3° Gl'incanti, a termini abbreviati, si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta all'ora una pomeridiana del giorno 9 dicembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 2000.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Termini Imerese, Cefalù e Corleone saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 dicembre 1875, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

9° Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 21 decembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

12° Stante l'urgenza di assicurare il reddito, se il suddetto unico incanto riescirà deserto, si stipulerà il contratto a trattativa privata.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle principali città del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale di Sicilia nel quale si fanno le inserzioni legali.

Palermo, 30 novembre 1875.

6370 *L'Intendente di Finanza:* MUFFONE.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

AVVISO D'ASTA.

Nella casa comunale, innanzi al sindaco o chi per lui, alle ore dieci ant. del giorno di mercoledì 15 dicembre, avrà luogo la subasta ad estinzione di candela vergine, ed a termini ordinari, dello appalto di tutti i dazi comunali e governativi pel quinquennio 1876-1880 e per l'ammontare complessivo di lire quattrocentoquarantottomila (448,000) e che sono nella qui sottonotata tabella descritti.

Il termine utile per produrre il ventesimo è di giorni 15, cioè a tutte le ore 12 merid. del giorno di giovedì trenta detto mese.

Per essere ammessi alla licitazione gli offerenti debbono depositare nella Cassa comunale, o nelle mani di chi presiede all'asta, la somma di lire venticinquemila come cauzione provvisoria, ed il Municipio riterrà solo quella di colui a cui resterà aggiudicato questo appalto.

Il capitolato di oneri approvato dalla Giunta e relativa tariffa daziaria, votata dal Consiglio comunale nel dì 6 del corrente mese di novembre, salvo superiore approvazione, è depositata nella segreteria comunale e tutti possono averne conoscenza in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese di asta, registro, tassa, doppio decimo, istrumento e copie legali ed amministrative da rilasciarsi al Municipio, ipoteca e quanto altro vi occorre, sono tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale terminata l'asta ha l'obbligo di depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire cinquecento, salvo ad averne la legale specifica.

Tabella dei dazi da appaltarsi

salvo per la misura della tariffa daziaria ciò che sarà per risultare dai provvedimenti superiori.

GENERI SOGGETTI A DAZIO	Tassa governativa	Sovrimposta municipale	Tassa di consumo municipale	Totale della tassa di consumo
1. Vino ed aceto in fusti, per ettolitro . L.	5 »	2 50	»	7 50
2. Vino ed aceto in bottiglie, l'una . . . . »	» 10	», 05	»	» 15
3. Vinello, mezzo vino, posca ed agresto, per ettolitro. . . . . »	2 50	1 25	»	3 75
4. Uva in quantità maggiore di cinque chilogrammi, per quintale . . . . . »	2 50	1 25	»	3 75
5. Mosto, per ettolitro . . . . »	4 »	2 »	»	6 »
6. Alcool al di sopra di 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac, e liquori, per ettolitro . . . . »	12 »	»	»	12 »
7. Alcool sino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac, l'ettolitro. . . . . . »	8 »	»	»	8 »
8. Alcool, acquavite e liquori in bottiglia, l'una. . . . . »	» 20	»	»	» 20
NB Per gli alcool fabbricati nella cinta daziaria e destinati ad essere ivi consumati, a' sensi dell'articolo 12 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 (allegato L) è imposta una tassa addizionale fissata al 50 per cento della tassa governativa accennata nei numeri 6, 7 e 8.				
9. Buoi e manzi, per capo . . . . »	50 »	2 »	»	32 »
10. Vacche e tori, per capo. . . . . . . »	20 »	5 »	»	25 »
11. Vitelli sopra l'anno, per capo . . . . »	16 »	4 »	»	20 »
12. Vitelli sotto l'anno, per capo. . . . . »	10 »	5 »	»	15 »
13. Maiali, per capo, esclusi i maiali piccoli da latte. . . . . »	8 50	»	»	8 50
14. Maiali macellati per uso di particolari, e negli stretti sensi dell'art. 13, legge 11 agosto 1870, n. 5784 (allegato L) ed esclusi i maiali piccoli da latte, per capo . . »	3 »	»	»	3 »
15. Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo »	» 40	» 10	»	» 50
16. Carne macellata fresca, per quintale . »	10 »	5 »	»	15 »
17. Carne macellata fresca porcina, per quintale . . . . »	10 »	»	»	10 »
18. Carne salata porcina, per quintale . . »	2 50	»	»	2 50
19. Carne salata bovina, per quintale . . »	20 »	»	»	20 »
20. Strutto bianco, per quintale . . . . . »	2 50	»	»	2 50
21. Lardo, sugna in pane salata, per quint. »	2 50	»	»	2 50
22. Grano che s'immette nei molini giacenti nell'ambito daziario per ridursi a farina da servire per consumo locale, per quint. »	1 70	»	»	1 70
23. Fiore netto di crusca e capomorto, biscotto, pasta lunga, semola e semolella che s'introduce nel comune, per quintale . »	1 80	» 60	»	2 40
24. Pane di fiore, farina di frumento che entra nel comune non depurata dalla crusca e rarita, per quintale. . . . . »	1 70	»	»	1 70
25. Pasta minuta a macchina ed a mano che s'introduce nel comune, per quintale . »	1 80	» 60	»	2 40
26. Farina di ogni altra specie, pane e pasta anche di ogni altra specie che s'introduce nel comune, per quintale . . . . . . »	» 70	»	»	» 70
27. Riso e risone, per quintale . . . . . »	1 »	»	»	1 »
NB. Il riso con buccia paga la metà del dazio, il risino paga il terzo del dazio già stabilito pel riso.				
28. Burro, olio di oliva e di animali di qualunque sorte, esclusi gli oli minerali, per quintale . . . . »	» 75	»	»	» 75
29. Olio di semi di lino, e tutti gli altri oli vegetali, per quintale . . . . »	7 »	»	»	7 »
30. Olio minerale, per quintale . . . . . »	3 50	1 75	»	5 25
31. Sego, per quintale . . . . »	3 50	»	»	3 50
32. Frutti e semi oleiferi, cioè noci, nocelle, olive e mandorle, per quintale . . . »	» 10	»	»	» 10
33. Zucchero, per quintale . . . . »	8 »	2 »	»	10 »
34. Granone, segala e farro che s'introduce ne'molini giacenti nell'ambito daziario per ridursi a farina per consumo locale, per quintale . . . . »	» 70	»	»	» 70
35. Caffè, mele e melazzo, per quintale. . »	»	»	10 »	10 »
36. Cereali, cioè orzo, avena, fagiuoli, piselli, fave, favette, ceci e patate, lupini, castagne fresche e secche, e carrube, per quintale . . . . »	»	»	» 10	» 10
37. Crusca che entra nella cinta daziaria, per quintale . . . . »	»	»	» 70	» 70
38. Fichi secchi, uva passa e pinocchi, per quintale . . . . »	»	»	» 20	» 20
39. Frutti freschi, cioè pomidoro, pere, mele, ciliege, amarene, albicocche di qualunque specie, pesche, limoni, aranci, prugne, azzarole, fichi freschi, sorbe e nespole, per quintale . . . . »	»	»	1 »	1 »
40. Carbone vegetale, per quintale . . . »	»	»	1 »	1 »
NB. La carbonella e la moniglia pagherà la metà del dazio per quintale.				
41. Carbone minerale, per quintale . . . »	»	»	» 15	» 15
NB. Il polverino o moniglia pagherà la metà del dazio a quintale.				
42. Formaggio di qualunque specie, sarde ed alici salate, tonnino, tarantello, uova di pesce, ed ogni altra specie di pesce salato, per quintale . . . . »	»	»	» 75	» 75
43. Baccalà, stocco, aringhe, salacche, per quintale . . . . »	»	»	1 »	1 »

Si fa osservare che non vi ha porzione alcuna del tenimento di Castellammare di Stabia che sia considerata come faciente parte di comune aperto.

Castellammare di Stabia, li 29 novembre 1875.

Il Sindaco: Cav. CATELLO RISPOLI.

6359 *Il Segretario*: DOMENICO MILONE.

MUNICIPO DI MADDALONI

Avviso d'Incanto.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 15 dicembre corrente anno, nel palazzo comunale, ed innanzi al sindaco, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori d'incanalamento e di lastricatura delle strade interne Trivio S. Giovanni e S. Margherita, e Vico 3°, Ponte Carolino, in base al progetto d'arte votato dal Consiglio comunale con deliberazione del 9 ottobre corrente anno, e reso esecutorio in data 22 corrente mese, per l'ammontare di lire 47,872 55, incluse le spese impreviste in lire 4352 05.

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo ed ora sopra indicati per fare le loro offerte in ribasso del prezzo fissato come sopra in lire 47,872 55.

Il deliberamento avrà luogo col metodo delle candele, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti, per essere ammessi a licitare, dovranno essere di conosciuta responsabilità, e dovranno depositare nella segreteria municipale per garanzia e per le spese dell'incanto la somma stabilita per detto appalto in lire mille.

I termini fatali per presentarsi offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno trenta suddetto mese di dicembre.

I documenti relativi all'appalto sono visibili nella segreteria municipale.

Tutte le spese derivanti dal contratto, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Maddaloni, dal Palazzo comunale, addì 30 novembre 1875.

6348 *Il Sindaco*: G. ROCCO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

44ª SETTIMANA — Dal 29 ottobre al 4 novembre 1875. 6132

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1874	294,065 13	14,972 50	50,948 85	150,074 19	2,949 80	513,010 47	1,386 00	370 14
1875	244,638 24	6,325 72	47,375 75	145,162 46	1,974 60	445,476 77	1,446 00	308 08
Differenze 1875	— 49,426 89	— 8,646 78	— 3,573 10	— 4,911 73	— 975 20	— 67,533 70	+ 60 00	— 62 06
	Dal 1° Gennaio.							
1874	8,896,105 77	323,220 12	1,818,679 58	6,811,600 48	95,939 52	17,945,545 47	1,386 00	12,947 72
1875	8,971,320 21	312,370 62	1,905,771 89	6,471,678 73	93,744 20	17,754,885 65	1,426 60	12,445 59
Differenze 1875	+ 75,214 44	— 10,849 50	+ 87,092 31	— 339,921 75	— 2,195 32	— 190,659 82	+ 40 60	— 502 13

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1874	46,877 63	1,551 90	7,545 45	36,368 36	693 49	93,036 83	725 86	128 17
1875	61,262 52	1,630 00	9,011 25	43,008 87	1,503 17	116,415 81	841 00	138 43
Differenze 1875	+ 14,384 89	+ 78 10	+ 1,465 80	+ 6,640 51	+ 809 68	+ 23,378 98	+ 115 14	+ 10 26
	Dal 1° Gennaio.							
1874	1,897,516 94	44,893 11	260,260 43	1,315,881 25	94,107 15	3,612,658 88	673 87	5,361 06
1875	2,322,563 73	51,335 09	311,235 45	1,633,460 21	60,481 19	4,379,075 67	794 69	5,510 42
Differenze 1875	+ 425,046 79	+ 6,441 98	+ 50,975 02	+ 317,578 96	— 33,625 96	+ 766,416 79	+ 120 82	+ 149 36

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Avviso al pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

All'udienza del tribunale civile di Roma (1ª sezione) delli otto gennaio 1875 avrà luogo la vendita a quarto ribasso del seguente stabile:

Terreno ed orto in Roma, sulla piazza di Ponte Milvio, coi numeri di mappa 157 e 285, sulla sinistra della via Cassia, confinante col piazzale di Ponte Milvio, con la via del Prato, col Prato della Farnesina, contenente tre fabbricati, due dei quali separati fra loro da uno stazzo e diviso dal terzo con un appezzamento di terreno ad uso giardino.

Questi locali e giardino furono sempre tenuti per trattoria e luoghi di delizia.

Questo stabile venne valutato lire 61,558 50 ed è soggetto al tributo fondiario in annue lire 240 10.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 26,498 94, e sarà deliberato al maggiore offerente.

Si osserveranno le altre condizioni contenute nel bando a stampa 29 novembre 1875.

Roma, 1° dicembre 1875.

6351 A. SCAPARRO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con decreto 29 novembre 1873 dichiarò il signor Pietro Antonio Rossi fu Pietro Antonio, farmacista, residente a Piasco, esclusivo proprietario del certificato di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 150, n. 45724, e del registro di posizione n. 9385; ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne la traslazione in proprio di lui nome, ed il tramutamento in cartella al portatore, previa, ove d'uopo, la cancellazione dell'annotazione d'ipoteca sul medesimo certificato esistente.

Saluzzo, 20 ottobre 1875.

6360 ELENA proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto che avendo Gerolamo Emanuele Valenti fu Bernardo rinunciato all'esercizio della professione di notaio, intende di procedere allo svincolo della cedola del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita di lire 100, di cui nel certificato n. 44408, vincolata ad ipoteca per la malleveria già prestata nella detta sua qualità di notaio.

6383 CESARE CAIMI notaio.

MUNICIPIO DI TORTONA

Si rende noto che l'appalto del dazio di consumo governativo e comunale pel quinquennio 1876-80 venne oggi deliberato al signor Baruffaldi Carlo per l'annuo prezzo di lire 89,550, e che i fatali per l'aumento del ventesimo scadono alle 11 antim. del 9 prossimo dicembre.

Le condizioni dell'appalto e le tariffe del dazio sono visibili presso la civica segreteria.

Tortona, 30 novembre 1875.

6374 Avv. G. A. FRAMBERTI, *Segretario.*

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 21 al 27 novembre 1875. 6330

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	394	347	108,676 43	102,610 98
Depositi diversi	46	61	116,770 05	154,270 29
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	28,000 »	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	17,000 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	958 06
Somme	...	...	270,446 48	257,839 33

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1° Rivendita n. 4, nel comune di Fasano, assegnata per le leve al magazzino di Monopoli, e del presunto reddito lordo di lire 433 82;

2° Rivendita n. 3, nel comune di Santeramo, assegnata al magazzino di Gioja dal Colle, e del presunto reddito lordo di lire 200;

3° Rivendita n. 10, nel comune di Fasano (frazione Pezze del Greco), assegnata al magazzino di Monopoli, e del presunto reddito di lire 328 85;

4° Rivendita n. 1, nel comune di Putignano, assegnata al magazzino ...., e del presunto reddito lordo di lire 330.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazicne del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bari, addì 1° dicembre 1875.

6294 *L'Intendente*: TESIO.

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 538)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 23 dicembre 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Sezze, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomerid. nell'ufficio del Registro in Sezze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
* 1	1811	2246	Nel comune di Sezze — Provenienza dalla Certosa di Trisulti in Collepardo — Terreno seminativo, sito nell'Agro Pontino, confinante col territorio di Piperno e collo stradone Migliara coi numeri 50, 51, 52, Lagomonella e col fiume Sorcella, in mappa sez. XII, numeri 84, 85, 86, 87, con l'estimo di scudi 2115,07. Affittato dall'Ente morale ad Ambrogio Anelli, Gilli Gaetano ed altri	39 72 60	397 26	34827 40	3482 74	1600	100

4205 Roma, addì 23 novembre 1875. * III incanto, veggasi l'avviso n° 306. *L'Intendente*: CARIGNANI.

MUNICIPIO DI CAPUA

2° Avviso d'Asta.

Il sindaco manifesta, che nel giorno dieci corrente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo innanzi a lui, nella segreteria comunale, l'aggiudicazione diffinitiva a termini abbreviati, e ad estinzione di candela, al maggiore offerente, dello appalto di tutti i civici balzelli, divisi in otto lotti, coi relativi presuntivi, o complessivamente per la somma di lire 195,500 00, per la durata di un biennio dal 1° gennaio 1876 a tutto dicembre 1877, essendo rimasta deserta la precedente candela per lo stesso oggetto.

Tutti gli atti sono ostensibili in segreteria in ogni giorno dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

I termini del ventesimo decorreranno fino alle ore 12 meridiane del giorno 18 detto mese di dicembre.

Capua, 1° dicembre 1875.

6375 *Il Sindaco*: D'AMBROSIO.

COMUNE DI ACQUAPENDENTE

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 antim. del dì 11 dicembre prossimo, innanzi al sottoscritto od a chi per esso, si esporrà all'asta pubblica, col metodo della candela vergine, l'appalto dei dazi di consumo di questo comune per l'anno 1876. L'asta si aprirà in aumento della somma di lire 9000, e sotto l'osservanza della tariffa particolareggiata nei capitoli d'onere ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 17 dicembre prossimo.

Acquapendente, 30 novembre 1875.

6396 *Il Sindaco*: E. PICCIONI.

Il Segretario comunale: G. BAGLIONI.

Provincia di Roma

COMUNE DI FIANO ROMANO

AVVISO D'ASTA.

In seguito di deliberazione del Consiglio comunale 19 novembre corrente, nel giorno 9 del mese di dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nella residenza municipale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi ne fa le veci, il primo esperimento d'asta per la vendita in un solo lotto del taglio delle macchie denominate *Le Sasseta*, *Capo d'Acqua*, e *Passo Lavatore* o *Fajola*, della quantità superficiale complessiva di circa ettari 108.

L'aggiudicazione avrà luogo ad estinzione di candela vergine a favore del migliore offerente sulla complessiva somma di lire diecimila (L. 10,000), risultanti da privata offerta accettata dal Consiglio, a termini dell'articolo 43 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta si terrà sotto l'osservanza delle prescrizioni dell'indicato regolamento.

Il pagamento del definitivo prezzo di aggiudicazione sarà effettuato in tre rate eguali, la prima alla stipolazione del contratto, la seconda al 15 gennaio 1876 e la terza al 15 marzo dello stesso anno.

I concorrenti all'asta dovranno esibire nell'atto la fidejussione di persona riconosciuta idonea da chi vi presiede, e depositare lire 600 a garanzia delle spese e tassa forestale.

Il capitolato è visibile a chiunque nella segreteria comunale.

Il tempo utile per la presentazione del miglioramento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria rimane stabilito fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 dicembre 1875.

Fiano Romano, 30 novembre 1875.

6388 *Il Sindaco*: VINCENZO BIONDI.

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, n. 793, ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 dicembre 1875 si procederà nel locale della sopraindicata Intendenza ed alla presenza del signor Intendente, o chi per esso, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile qui descritto.

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col mezzo della candela vergine.

2° Il prezzo fiscale sul quale verrà aperta l'asta è quello contraposto al lotto.

3° Il capitolato generale e speciale che regola la vendita è ostensibile fin d'ora nell'Intendenza di Finanza.

4° Per essere ammessi a prender parte all'asta gli attendenti dovranno versare prima dell'ora stabilita e depositare a mani della persona che presiede agli incanti, o in danaro o in titoli del Debito Pubblico italiano al prezzo di Borsa, o far fede di aver depositato nell'ufficio di Registro in Grosseto la somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto.

5° Il deliberatario nell'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo, intenda attenersi alla distribuzione in rate a forma dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

6° Chiuso l'incanto col deliberamento, non si ammetteranno ulteriori offerte quantunque vantaggiose.

7° Dopo gl'incanti si restituiranno i depositi agli attendenti che non fossero rimasti deliberatari.

8° Il deliberatario dovrà nei termini assegnati dal capitolato prestarsi ai versamenti del prezzo di acquisto, ed a tutte le altre pratiche dal capitolato prescritte, avvertendo che, ai termini dell'art. 1314 del nuovo Codice civile, per la vendita dei beni demaniali non è più necessaria la stipulazione di un atto notarile, se non quando gli acquirenti ne facciano richiesta.

9° Le spese tutte relative all'incanto e quelle successive per la consegna dello stabile sono a carico dell'aggiudicatario.

Numero dell'elenco	Num. del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	DESCRIZIONE DEI BENI — SUPERFICIE Ett. Ari Cent.	PREZZO d'estimo che serve di base agl'incanti	MONTARE del deposito	MINIMUM delle offerte
XV	1	Monte Argentario	Fabbricato detto della Dogana in Porto S. Stefano, esclusi i due ambienti al pian terreno che servono d'ufficio di Dogana	» » »	8377 39	837 73	50 »

Grosseto, 11 novembre 1875. 6315 *L'Intendente*: PAGANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite delle privative descritte nell'elenco qui sotto tracciato.

Tali rivendite saranno conferite a termine del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Si avverte però che nella istanza dovrà venir designata in modo preciso la rivendita a cui s'intende aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendite di privative vacanti nella provincia di Cosenza.

Num. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	BORGATA O VIA	N°	MAGAZZINO a cui è affigliata	Reddito lordo annuo
1	Ajeta	Via Piazza	2	Scalea	276 25
2	Cassano al Jonio. . . .	Via Duomo	1	Castrovillari	836 13
3	Cleto	Rione Saruto	2	Amantea	63 23
4	Longobucco	Contrada Destra	3	Rossano	300 »
5	Lungro	Salita Piazza	3	Lungro	530 13
6	Paludi	Piazza del Popolo	1	Rossano	118 92
7	Pietrafitta	Nuova istituzione.	2	Cosenza	100 »
8	S. Benedetto Ullano. .	Strada Piazza	1	Montalto Uffugo . . .	174 66
9	Idem	Rione Marri	2	Idem	51 58
10	S. Demetrio Corone. .	Rione Macchia.	3	Lungro	60 10
11	Spezzano Albanese . .	Strada Plebiscito	2	Idem	609 08
12	Idem	Strada Nazionale	3	Idem	720 52
13	Scigliano	Nuova istituzione.	4	Rogliano	124 »
14	Terranova di Sibari. .	Strada Corso	1	Lungro	549 08
15	Terrati	Strada Piazza	1	Amantea	109 41
16	Zumpano	Contrada Beato	1	Cosenza	52 82

Cosenza, li 12 novembre 1875.

6073 *L'Intendente*: GARIN.

R. Tribunale civile e correzionale di Este.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Visto il ricorso prodotto dal signor Pietro Rovelli nel dì 11 corrente al n. 62, ed il precedente prodotto nel 17 agosto p. p. al n. 50 per ottenere il decreto di questo tribunale che giustifichi il suo diritto alla successione del defunto suo padre Antonio per ottenere la restituzione del deposito di lire 270 29 stato eseguito a favore di detto suo padre;

Visti i documenti stati allegati ai suddetti due ricorsi;

Sentito il Pubblico Ministero che espresse il suo voto adesivo alla domanda;

Visti gli articoli 102, 103, 105 [illegible] del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, con relazione all'art. 2 della legge 11 agosto detto anno, n. 5788, alleg. D,

Il R. tribunale civile di Este raccolto in camera di consiglio, composto dai signori Rinaldo cav. Fabris presidente, Augusto Steneri giudice, e Pagnacco Sante aggiunto giudiziario,

Dichiara essere il ricorrente signor Pietro Rovelli di Este il solo avente diritto alla successione *ab intestato* del di lui padre Antonio, che era domiciliato qui in Este, e qui mancato di vita nel 7 giugno 1874 senza aver lasciato alcuna disposizione di ultima volontà, e il solo quindi avente diritto alla restituzione del deposito di lire 270 29 che come nella polizza 25 marzo 1875, numero 44810, era stato eseguito presso la Cassa dei depositi e prestiti dal R. Ministero dei Lavori Pubblici a favore del prenominato ora defunto Rovelli Antonio a titolo di compenso dei danni sofferti pei lavori di riparazione lungo il canale di S. Caterina nel circondario di Este; rimesso ora il ricorrente ad esaurire quanto è ulteriormente prescritto dagli articoli 111 e 112 del succitato regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Este, li 15 settembre 1875.

Il presidente: FABRIS.

5890 Il cancelliere: VA[illegible]

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 27 ottobre 1875 il tribunale di Napoli, terza sezione, ha disposto che dal certificato di rendita iscritta coi numeri 51527 e 234467, [illegible] del registro di posizione 10781, per annue lire settecentoventi, in testa a Tizzani Luigi di Giovambattista fu Vincenzo, con godimento 1° gennaio [illegible] la Direzione del Debito Pubblico formi due nuovi certificati con lo stesso godimento, l'uno per lire trecentoventi in testa a Tizzani Gaetana fu Gio. Battista, e l'altro per lire quattrocento in testa di De Litala Ignazio fu Giuseppe, entrambi domiciliati in Napoli.

Napoli, 6 novembre 1875.

5905 Avv. I. DE LITALA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Lanciano (Abruzzo Citeriore) con deliberazione in camera di consiglio del dì 8 novembre 1875 ha autorizzata l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno in Firenze, a restituire la somma di lire ottocentocinquanta, depositata dal fu Giuseppe Cieri di Celenza sul Trigno, per cauzione notarile, agli eredi del medesimo sig. Corradino Nicoletta e Rosina Cieri, una agl'interessi dell'ultimo quinquennio e dell'anno in corso ed in ragione di sei ottavi al sig. Corradino, e di un ottavo per ciascuna a Nicoletta e Rosina.

Che infine ha dichiarato autorizzato il sig. Domenico Auriti procuratore speciale di essi signori Cieri ad esigere le dette somme ed a rilasciarne quietanza in nome dei medesimi.

Lanciano, 30 novembre 1875.

6378 AVV. DOMENICO AURITI.

CONSORZIO DEI COMUNI COMACCHIO-CODIGORO

Appalto in lotti per la riscossione del dazio di consumo governativo e delle addizionali e dazio proprio dei comuni di Comacchio e Codigoro pel quinquennio 1876-1880.

AVVISO.

Alle ore 12 meridiane del giorno 12 dicembre 1875, avanti il sottoscritto sindaco, od altri in sua vece che legalmente rappresenti il municipio di Comacchio designato con decreto prefettizio del 16 p. p. settembre a rappresentare il Consorzio suddetto, e nella residenza di detto municipio si procederà colle norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto summentovato diviso nei lotti di cui appresso.

COMUNE DI COMACCHIO.

Sezione di città.

Lotto 1. Vino ed aceto in fusti, vinello e mezzo vino, lire 12,000.

Lotto 2. Buoi, manzi, vacche, tori, vitelli sopra e sotto l'anno, agnelli, capretti, pecore e capre e carne macellata fresca di detti animali, lire 2300.

Lotto 3. Farina in pasta da panizzare, lire 5000.

Lotto 4. Frattoni, cantieri, dogrenti, perticoni, pertiche, venchi, fascetti di mesola, legna da fuoco in fasci, comunemente dette fascine, zocca di legna forte e dolce, calce e gesso, lire 450.

Lotto 5. Zucchero, caffè, pepe in natura ed in polvere, olio d'oliva e minerale, sego ed olio animale, candele di cera e steariche, sapone, riso, alcool, acquavite e liquori tanto in fusti come in bottiglie, vino in bottiglia, lire 7000.

Lotto 6. Travi, ponti, palanche, tavole e morali di larice e di abete, mezzi morali e sesti di abete, assoni di noce e olmo, ferro ed altri metalli di prima fabbricazione, pece e catrame, lire 750.

Lotto 7. Maiali, carne macellata fresca, esclusa quella degli animali di cui al lotto 2, carne salata e strutto bianco, formaggio e burro, fagioli ed altri legumi, paste, salacche, sardelle, sardoni, acciughe, baccalà, tonno in olio e frutta diverse, lire 2000.

Sezione forese.

Lotto 8. Tutti gli articoli suindicati di consumo a Bellocchio, Mugnavacca, S. Giuseppe e Vaccolino e inoltre il carbone e i fascetti d'Istria anche per la città, lire 3600.

COMUNE DI CODIGORO

Sezione unica.

Lotto 9. Tutti gli articoli soggetti a dazio governativo e a dazio comunale in relazione alla tariffa di detto comune, lire 13,000.

Avvertenze.

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Gli incanti pei primi otto lotti si faranno per mezzo di offerte segrete in aumento alla somma attribuita a ciascuno dei lotti suddescritti, offerte che il sindaco, o chi per lui, sarà nel luogo, giorno ed ora suindicati a ritirare dai concorrenti dandone lettura in contesto dei medesimi ai quali pure saranno rese note le schede normali preventivamente compilate dalla Giunta municipale e depositate sul tavolo. Potrà essere anche presentata un'unica offerta pegli anzidetti otto lotti, sempre in aumento al complessivo dei medesimi. L'aggiudicazione è riservata alla Giunta municipale la quale avrà anche facoltà di non deliberare sopra le offerte che avessero raggiunto il minimo prezzo d'aggiudicazione della scheda normale quando questo risultato non si fosse ottenuto per tutti gli otto lotti. La decisione della Giunta sarà pubblicata il giorno appresso all'albo pretorio, ed i concorrenti, le cui offerte fossero state accettate, saranno invitati a sottoscrivere il verbale di deliberamento provvisorio.

3. Pel nono lotto l'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore del miglior offerente in aumento alla somma attribuita a questo lotto, osservando che ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore di lire 20.

4. Presso la segreteria di questo comune e presso quella del comune di Codigoro sono ostensibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio i capitoli d'onere e le rispettive tariffe dei due comuni, che debbono formar legge del contratto di appalto.

5. Ciascun concorrente all'asta dovrà comprovare la sua buona moralità mediante esibizione del relativo atto di notorietà rilasciato dal sindaco del luogo di ultimo suo domicilio; con che rimangono escluse le offerte per persone da nominarsi.

6. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà previamente depositare in valuta legale una somma eguale al sesto del canone annuo attribuito al lotto cui aspira, la qual somma per quanto sia ai concorrenti dei primi otto lotti non verrà loro restituita se non dopo che la Giunta avrà deliberato sull'aggiudicazione, rimanendo vincolato il deposito di quelli che fossero dichiarati deliberatari; e per quanto sia ai concorrenti del nono lotto sarà loro retrodato, salvo di trattenere in deposito quello dell'aggiudicatario.

7. Facendosi luogo ad aggiudicazioni parziali o totali si pubblicherà il corrispondente avviso per le offerte del ventesimo scadendo il tempo utile alle ore 12 meridiane del giorno 18 dicembre detto, e qualora fossero presentate offerte ammissibili si pubblicherà l'avviso per l'incanto definitivo da tenersi il giorno 24 stesso mese pure alle ore 12 meridiane.

8. Entro 5 giorni dalla data del deliberamento definitivo i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione del contratto e prestare le garanzie di cui all'articolo 5 del capitolato d'appalto.

9. Tutte le spese dell'asta e quelle della stipulazione del contratto, compresa una copia autentica pel comune di Codigoro, quelle di registro e diritti di segreteria saranno tutte a carico dei deliberatari definitivi, ciascuno per la parte risguardante il rispettivo appalto.

Dalla Residenza municipale, il 1° dicembre 1875.

Il R. Sindaco: FRANCESCO CARLI BALLOLA.

6376

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 26 cadente mese essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 11 antimerid. di giovedì 16 dicembre prossimo venturo, in una delle sale di quest'ufficio, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, e coll'intervento dei sindaci di Tula e di Ozieri, col metodo della estinzione delle candele all'appalto

Della costruzione della strada comunale obbligatoria da Tula alla Nazionale Ozieri-Castelsardo, della lunghezza di metri lineari 8424, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 54,000, oltre lire 7829 33 per occupazione di terreni, demolizione e ricostruzione dei muri di chiudenda, nonchè L. 8170 67 per sorveglianza dei lavori, ed imprevisti.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, avvertendo che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e e speciale in data 21 gennaio 1875, visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio, assieme alle carte relative all'appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato generale.

2° Esibire a titolo di cauzione provvisoria la somma di L. 4000 in valuta legale.

La cauzione definitiva prescritta dall'articolo 4 del capitolato è determinata in L. 8000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente; si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori avranno principio tosto fatta la regolare consegna nei modi e termini stabiliti dall'art. 12 del capitolato.

All'impresario saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di L. 5000 caduna a termini dell'art. 17 del capitolato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi che scadrà col mezzodì del giorno di martedì 4 del prossimo venturo gennaio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ozieri, 30 novembre 1875.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: POLO POLO.

6326

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sotto indicate, assegnate per le leve ai seguenti magazzini, del presunto annuo reddito lordo infradescritto.

Ubicazione delle rivendite: Comune	Borgata	Num. della Rivendita	Magazzino a cui è assegnata ciascuna Rivendita per le leve	Annuo reddito lordo presunto
S. Procopio in Aspromonte	»	1	Bagnara	202
Bagnara	Grimoldo	9	Id.	84
S. Eufemia	»	1	Id.	640
Cosoleto	Acquaro	3	Id.	23
Bovalino	»	1	Bianco	312
Ciminà	»	1	Id.	225
Oppido Mamertina	»	2	Palmi	368
Rizziconi	»	1	Id.	884
S. Roberto	»	1	Reggio	508
Pellaro	»	3	Id.	532
Cataforio	»	1	Id.	167
Reggio Calabria	S. Giorgio	19	Id.	389
Calanna	Melanese	2	Id.	188
Sambatello	»	1	Id.	248
Laganadi	»	1	Id.	328
Gallina	»	1	Id.	253
Pellaro	Bocale	2	Id.	91
Grotteria	»	1	Roccella Jonica	624
Bivongi	»	1	Id.	336
Siderno	Superiore	1	Id.	793
Antonimina	»	1	Id.	102
Camini	»	1	Id.	110

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziare della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio Calabria, li 17 novembre 1875.

L'Intendente: PAGANO.

6124

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 537)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 21 dicembre 1875, nell'ufficio della sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4790	5218	Nel comune di Corneto Tarquinia — Provenienza dalla Prepositura nella Cattedrale di Corneto — Terreno seminativo ed a pascolo, gravato di canone, sito in contrada S. Savino, confinante coi beni di Falgari Bruschi Conte Francesco, dell'Ospedale di S. Spirito, e col fosso di S. Savino, in mappa sez. VIII, numeri 1^1 e 1^2 e 2, coll'estimo di sc. 2525,05. Affittato con altri beni ai fratelli Benedetti	59 73 80	597 38	29738 41	2973 84	1300	100

6204 Roma, addì 23 novembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Appalti per la riscossione dei dazi di consumo.

In seguito allo avviso per miglioria, pubblicato in data del 18 spirante mese, sui deliberamenti provvisori dell'appalto dei dazi di consumo governativi, nei comuni di Bitetto (lotto n. 1), di Polignano a Mare (lotto n. 5), e di Noicattaro e Rutigliano (lotto n. 6), essendo stata presentata in tempo utile offerta superiore al ventesimo sulle lire ottomilatrecentotrenta (8330), indicate nel lotto n. 1 del suddetto avviso, si rende pubblicamente noto che nel giorno di venerdì 10 del prossimo venturo dicembre, alle ore 12 meridiane, si terrà nell'ufficio di questa Intendenza un ultimo incanto col metodo della estinzione della candela vergine, in base dell'aumentato canone annuo di lire ottomilasettecentoquarantasette (8747), per l'appalto suddetto, nel solo comune di Bitetto, con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque possa essere il numero dei concorrenti.

Restano ferme tutte le altre condizioni contenute nel precedente avviso del 3 cadente novembre.

Bari, 30 novembre 1875.

6368 *L'Intendente :* TESIO.

(1ª *pubblicazione*)

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Il signor Morelli avv. Vittorio, allegando lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Intendenza il 16 giugno 1875, portante il num. 5108 di posizione, tendente ad ottenere il tramutamento al portatore del certificato del consolidato 5 per 0[0, num. 73572, della rendita di lire 205, con godimento dal 1° gennaio 1875; a senso dell'art. num. 334 del regolamento pel Debito Pubblico, num. 5942 in data 8 ottobre 1870, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni dieci dopo la terza pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, quest'Intendenza effettuerà la consegna dei nuovi titoli al portatore al richiedente signor avv. Vittorio Morelli, domiciliato a Torino.

Torino, 30 novembre 1875.

6394 L'INTENDENTE.

COMUNE DI VARZO

AVVISO D'ASTA per L. 96,320.

Stante la deserzione del 1° incanto, si rende noto al pubblico, che alle ore dieci antimeridiane del giorno tredici dicembre 1875 si procederà in questa sala comunale avanti il sindaco all'incanto per la vendita di num. 6604 piante di larice, e num. 2371 piante di pecia, radicate nella foresta tra il Rio di Varzo e quello della Frosaja, estimate lire novantaseimila trecentoventi, marcate col bollo forestale G. G., formanti assieme i tre lotti della perizia dell'Amministrazione forestale 18 luglio 1875.

Tale vendita seguirà sotto tutte le condizioni portate dalla perizia forestale suddetta e quelle descritte nel verbale del Consiglio comunale 15 agosto 1875, e segnatamente quelle emesse dalla Giunta municipale col verbale 16 agosto 1875.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di lire novantaseimila trecentoventi per cui si procederà al primo deliberamento all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà avere visione presso il segretario sottoscritto.

Si prevengono gli aspiranti, che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in danaro del decimo del prezzo dell'asta suddetta.

I fatali per l'aumento del ventesimo, o migliore del prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti a giorni quindici i quali scadranno col mezzodì del giorno ventotto dicembre 1875.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852.

Dato a Varzo, addì 23 novembre 1875.

Per detta Comunità
Il Segretario comunale: G. ZANALDO.

6365

INTENDENZA DI FINANZA DI TERAMO

AVVISO D'ASTA.

Rimasti deserti gl'incanti tenutisi addì 15 novembre corrente per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottodescritti e dovendosi d'ordine del Ministero procedere con abbreviazione di termini ad un ulteriore esperimento a prezzi ridotti, si rende noto quanto segue:

1. Gli appalti si fanno per comuni isolati per la durata di anni 5 decorrendi dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880. Autorizzati dai Consigli comunali con regolare deliberazione vi potranno concorrere come appaltatori anche i signori sindaci di detti comuni purchè quest'ultimi non sieno in debito verso il Governo per canoni correnti od arretrati di dazio consumo, prestino la prescritta cauzione e si uniformino pel resto al capitolato d'oneri.

2. Il canone d'appalto per ogni comune è fissato nella tabella riportata in calce al presente.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi gli incanti alle ore 10 ant. del giorno 9 dicembre 1875, avvertendo che a sensi dell'art. 88 del regolamento succitato si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un sol concorrente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositata a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperta l'asta pel comune cui l'offerente aspira. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5. Presso questa Intendenza di finanza e presso la sottoprefettura di Penne ed i magazzini delle privative di Penne, Giulianova, Torre de'Passeri ed Ancarano saranno ostensibili i capitoli d'oneri che devono formar legge pei contratti d'appalto.

6. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione dei singoli lotti sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso d'asta scadendo col giorno 15 dicembre alle ore 12 merid. il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 regolamento di Contabilità succitato.

Qualora in tempo utile vengano presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pei nuovi incanti da tenersi il giorno 21 dicembre succitato alle 12 merid. col metodo dell'estinzione della candela vergine.

8. Entro 12 giorni dalla data dei deliberamenti definitivi degli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione dei contratti a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, in tutti i comuni della provincia i cui dazi vengono appaltati, sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni non abbuonati al dazio consumo pei quali si può concorrere all'appalto.

Comuni del circondario di Teramo.

1. Bellante, aperto — Canone annuo, L. 1190 — Deposito per adire all'asta, L. 99 - 2. Castilenti — Canone id., L. 270 — Deposito id., L. 22 50 - 3. Cellino Attanasio — Canone id., L. 850 — Deposito id., L. 70 83 - 4. Colonnella — Canone id., L. 1700 — Deposito id., L. 141 66 - 5. Corropoli — Canone id. L. 1785 — Deposito id., L. 148 75 - 6. Cortino — Canone id., L. 180 — Deposito id., L. 15 - 7. Giulianova — Canone id., L. 6630 — Deposito id., L. 552 50 - 8. Isola del Gran Sasso — Canone id., L. 1000 — Deposito id., L. 83 33 - 9. Montepagano — Canone id., L. 1700 — Deposito id., L. 141 66 - 10. Montorio al Vomano — Canone id., L. 3385 — Deposito id., L. 282 83 - 11. Morrodoro — Canone id., L. 1190 — Deposito id., L. 99 - 12. Mosciano S. Angelo — Canone id., L. 2200 — Deposito id., L. 183 33 - 13. Mutignano — Canone id., L. 640 — Deposito id., L. 53 33 - 14. Rocca S. Maria — Canone id., 120 — Deposito id., L. 10 - 15. Sant'Omero — Canone id., L. 2100 — Deposito id., L. 175 - 16. Silvi — Canone id., L. 850 — Deposito id., L. 70 73 - 17. Tossiccia — Canone id., L. 1275 — Deposito id., L. 106 25.

Comuni del circondario di Penne.

1. Penne, chiuso — Canone annuo, L. 20,400 — Deposito per adire all'asta, L. 1700 - 2. Alanno, aperto — Canone id., L. 850 — Deposito id., L. 70 83 - 3. Bascianno — Canone id., L. 510 — Deposito id., L. 42 50 - 4. Bisenti — Canone id., L. 850 — Deposito id., 70 83 - 5. Castellammare Adriatico — Canone id., L. 5100 — Deposito id., L. 425 - 6. Castiglione a Casauria — Canone id., L. 500 — Deposito id., L. 41 66 - Castiglione Messer Raimondo — Canone id., L. 1190 — Deposito L. 99 - 8. Catignano — Canone id., L. 1350 — Deposito id., L. 112 50 - 9. Cepagatti — Canone id., L. 920 — Deposito id., L. 76 66 - 10. Cermignano — Canone id., L. 850 — Deposito id., L. 70 83 - 11. Città S. Angelo — Canone id., L. 4165 — Deposito id., L. 347 08 - 12. Civitacquana — Canone id., L. 595 — Deposito id., L. 49 16 - 13. Collecorvino — Canone id., L. 1190 — Deposito id., L. 99 - 14. Corvara — Canone id., L. 170 — Deposito id., L. 14 16 - 15. Cugnoli — Canone id., L. 510 — Deposito id., L. 42 50 - 16. Elice — Canone id., L. 510 — Deposito id., L. 42 50 - 17. Farindola — Canone id., L. 900 — Deposito id., L. 75 - 18. Loreto Aprutino — Canone id., L. 2800 — Deposito id., L. 150 - 19. Montebello di Bertona — Canone id., L. 850 — Deposito id., L. 70 83 - 20. Montesilvano — Canone id., L. 1105 — Deposito id., L. 92 08 - 21. Moscufo — Canone id., L. 1190 — Deposito id., L. 99 - 22. Nocciano — Canone id., L. 765 — Deposito id., L. 63 75 - 23. Penna S. Andrea — Canone id., L. 425 — Deposito id., L. 35 41 - 24. Pescosansonesco — Canone id., L. 340 — Deposito id., L. 28 33 - 25. Pianella — Canone id., L. 5100 — Deposito id., L. 425 - 26. Picciano — Canone id., L. 425 — Deposito id., L. 35 41 - 27. Pietranico — Canone id., L. 180 — Deposito id., L. 15 - 28. Rosciano — Canone id., L. 725 — Deposito id., L. 60 41 - 29. Spoltore — Canone id., L. 2370 — Deposito id., L. 197 50.

Dall'Intendenza di Finanza in Teramo, addì 30 novembre 1875.

6372 *L'Intendente:* A. SIBILLA.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Affitti.

Si rende noto che nel giorno ed ora qui appresso indicati, nell'ufficio di Registro in Altamura, dinanzi al sig. sindaco locale, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Masseria denominata Lagocupo, già della Fabbrica dell'Assunta in Altamura, sita nell'agro di detto comune alla contrada Lagocupo, dell'estensione di ettari 486 90 74, pari a tomoli 1183 e 2|8 misura locale. Vi è compreso un capitale industriale del valore di lire 13,833 90 tra scorte vive e morte.

L'affitto sarà conchiuso per la durata di anni sei decorribili dal 5 aprile e 15 agosto 1876.

Prezzo d'incanto lire 8,345, compresi gl'interessi al 5 0|0 sul valore del capitale industriale.

L'incanto avrà luogo il giorno 20 dicembre 1875, alle ore 10 antimeridiane.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'uffizio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire dieci, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciulo ammissibile all'incanto di far nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che anderanno a scadere il dì 5 gennaio 1876, alle ore 3 pomeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Altamura nell'ufficio del Registro dalle ore ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Altamura, addì 21 novembre 1875.

6252 *Il Ricevitore:* POUVELAND.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Tessuti diversi

per lire 43,165 47, di cui nell'avviso d'asta del 9 novembre 1875, è stata deliberata nell'incanto del 29 novembre 1875 col ribasso di lire 30 10 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 19 dicembre 1875 regolato all'orologio degli uffici del Commissariato suddetto, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta a questo Commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 29 novembre 1875.

6377 *Il Sottocommissario ai contratti:* G. S. CANEPA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si notifica che alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 22 dicembre p. v., in una delle sale della R. Prefettura di Milano, alla presenza di S. E. il prefetto presidente della Commissione provinciale o di un membro di detta Commissione da esso delegato, e coll'assistenza di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà a pubblica gara per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni nel capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, ed in pezzi non minori di lire venti, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia, anteriore al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli uffici della R. prefettura suddetta.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO estimativo	VALORE delle scorte	Ammontare del deposito da farsi prima dell'asta per concorrere agli incanti	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	959	Nel comune di Cassina de'Gatti, frazione di Sesto S. Giovanni — Provenienza dal Legato Crotta Oltrocchi — Cinque pezzi di terra ad aratorio, aratorio adacquatorio e prato adacquatorio e casa colonica al comunale numero 8, in mappa nuova di Cassina de'Gatti alli numeri 44, 45, 46, 70, 47, 48, 49, 60, 76, 33, 78, 79, 80, 83, 84, 85 e 55, colla rendita di L. 1811 24	Ettari 20 09 30	Pertiche 307	L. 50800	»	L. 5080	200

6160 Milano, 18 novembre 1875. *Il Primo Segretario*: TOUSSAN

MUNICIPIO DI AVEZZANO

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali in questo comune, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per un anno, cioè dal 1º gennaio al 31 dicembre 1876.

2. L'incanto avrà luogo per mezzo di offerte segrete presso quest'Amministrazione municipale, applicando all'oggetto le norme e i modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e aprendo l'asta alle ore 9 antimeridiane del giorno 19 dicembre 1875.

3. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Cassa comunale la somma di lire 3000, e dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città.

4. Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

5. Le offerte dovranno essere presentate non più tardi delle ore 9 antimeridiane del giorno precedente a quello fissato per la subasta, ritirando dalla segreteria municipale analoga ricevuta che attesti del tempo della presentazione.

6. Presso la stessa segreteria municipale saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto e l'elenco e la tariffa dei generi soggetti al dazio di consumo nel comune.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla Giunta compilata un'ora prima dell'apertura degl'incanti.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo al giorno 3 gennaio 1876, alle ore 9 ant., il periodo utile per le offerte del ventesimo.

Qualora in tempo utile vengano presentate offerte ammissibili si pubblicherà l'avviso del nuovo incanto da tenersi il giorno 18 gennaio detto, alle ore 9 ant., col metodo della estinzione della candela.

9. Entro 12 giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Consiglio comunale.

Avezzano, li 30 novembre 1875.

Per la Giunta
L'Assessore ff. di Sindaco: G. CORBI.

6390

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANZARO

APPALTO PER DAZIO CONSUMO

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere allo appalto dei dazi consumo governativi dei comuni compresi nel mandamento di Sambiase, si rende noto quanto segue:

1º L'appalto si fa per 5 anni dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2º L'incanto si terrà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 13 dicembre prossimo entrante (con abbreviazione di termini, giusta autorizzazione Ministeriale) presso questa Intendenza di Finanza col metodo della estinzione delle candele, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3º Il canone annuo complessivo sul quale verrà aperta l'asta è di lire ottomiladieci (L. 8010).

4º Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà eziandio provare di aver depositato nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sul quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire seicentosessantasette e centesimi cinquanta (L. 667 50).

5º L'incanto sarà diffinitivo senza l'esperimento del ventesimo di aumento, avvertendo altresì che si darà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo concorrente, ai termini dell'art. 88 del regolamento succitato.

6º Presso questa Intendenza e presso le sottoprefetture di Cotrone, Monteleone e Nicastro sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7º Entro dodici giorni dalla data del deliberamento del suddetto appalto dovrà il deliberatario addivenire alla stipulazione del contratto, ai termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

8º La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

9º Tutte le spese saranno a carico del deliberatario.

Il presente avviso sarà inserito sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul giornale nel quale si fanno le inserzioni legali nella Provincia (*Il Calabro*) e verrà pubblicato in questa città ed in tutti i comuni della provincia.

Catanzaro, 29 novembre 1875.

6371 *L'Intendente*: BANCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di ristauro alla sponda destra del Po al magazzino Tagliaferri nel 3° Comprensorio.

Approvato con dispaccio 28 novembre u. s., n. 79210-14342 il relativo progetto compilato dall'Ufficio del Genio civile governativo addì 27 ottobre 1875, il Ministero dei Lavori Pubblici ha disposto che a termini abbreviati si proceda al detto appalto.

Si fa quindi noto che nel giorno 11 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio di questa Prefettura si addiverrà a pubblico incanto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da esso appositamente delegato, per appaltare i lavori suaccennati col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'appalto sarà regolato dal capitolato generale approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale 27 ottobre 1875, uniti al suindicato progetto.

2. L'asta, che seguirà colle norme prescritte dal titolo II, capitolo 3°, sezione 1ª del regolamento 4 settembre 1870, sarà aperta sul prezzo di lire 54,800, a cui sono stati valutati i lavori da accottimarsi.

3. Le offerte in ribasso di detto prezzo dovranno farsi in proporzione di un tanto per cento ed esse non potranno essere minori di cinque millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare la somma di lire 2500 come cauzione provvisoria, ed il deliberatario sarà poi obbligato di depositare all'atto della stipulazione del contratto, quale cauzione definitiva, una somma in numerario, in biglietti di Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, non minore del decimo del prezzo su quale verrà deliberato l'appalto.

5. I pagamenti in corso d'opera verranno fatti per rate di lire diecimila, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo per cento. Col pagamento in acconto, a lavoro compiuto l'impresa non resterà creditrice che della ritenuta.

6. Per l'eseguimento dei lavori si accordano giorni centoventi naturali consecutivi, ed il collaudo avrà luogo entro mesi sei a datare dal giorno in cui saranno ultimati i lavori.

7. Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col giorno 16 dicembre ad un'ora pom.

8. Sono a carico dell'impresa, oltre le spese d'asta e di contratto, le indennità da pagare per le occupazioni temporanee che occorreranno durante l'eseguimento dei lavori.

Il capitolato è ostensibile nella segreteria della Prefettura in ogni giorno non festivo e nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 1° dicembre 1875.

6389 *Il Segretario incaricato:* G. D. FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SONDRIO

AVVISO D'ASTA.

Essendo riusciti infruttuosi gli incanti tenutisi presso questa Intendenza nei giorni 21 settembre e 3 novembre 1875 per l'appalto della riscossione dei diritti di dazio consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto, che nel giorno sei dicembre 1875 alle ore dodici meridiane si procederà presso questa Intendenza medesima ad un nuovo esperimento d'asta col metodo dell'estinzione della candela in base al ridotto canone di lire tredicimilacinquecento (L. 13,500) ed alle seguenti condizioni, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che una sola offerta.

1. L'appalto si fa per cinque anni, cioè dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880 sulla base dell'annuo canone complessivo di lire tredicimila cinquecento (L. 13,500);

2. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà produrre la ricevuta del deposito fatto in Tesoreria provinciale di una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè la somma di lire millecentoventicinque (L. 1125);

3. Presso questa Intendenza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto, nonchè l'elenco dei comuni che si trovano abbuonati col Governo, con l'indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere;

4. Facendosi luogo all'aggiudicazione di questo incanto si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 11 dicembre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo utile per le offerte del ventesimo. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno sedici di dicembre 1875 nei modi suindicati;

5. Entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del relativo contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere;

6. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvo gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni.

Bormio, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva, Grossotto, Grosio, Mazzo, Sondalo, Tovo S. Agata, Vervio, Campodolcino, Isolato, Verceja, Fusine, Spriana, Torre Santa Maria, Bianzone, Lovero, Sernio, Teglio, Tirano, Villa di Tirano, Campovico, Cino.

Sondrio, il 29 novembre 1875.

6404 *L'Intendente:* BORGOMANERO.

CITTÀ DI SALUZZO

AVVISO D'ASTA per l'affittamento quinquennale del dazio consumo governativo e comunale e dei molini municipali.

Si notifica che alle ore due pomeridiane del giorno 13 del prossimo mese di dicembre (lunedì) si procederà dal sindaco nella sala delle pubbliche adunanze municipali:

Primieramente all'incanto per l'affittamento del dazio consumo governativo e comunale e della tassa sulla vendita al minuto per il quinquennio 1876-80;

e successivamente all'incanto per l'affittamento dei molini municipali durante lo stesso periodo di tempo.

L'asta verrà aperta per il dazio consumo sull'annuo prezzo di lire 197,960, e per i molini municipali su quello di lire 15,000.

Le aggiudicazioni dei due affittamenti avranno luogo separatamente l'una dall'altra; ma però seguite le medesime, qualora risultassero deliberatarie due distinte persone, si procederà ad una nuova licitazione riunendo i due affittamenti in uno solo sul prezzo cumulato delle due aggiudicazioni.

I deliberamenti seguiranno per licitazione orale all'estinzione della candela vergine, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 200 caduna per il primo affittamento e di lire 25 per il secondo, mentre per i due affittamenti riuniti le dette offerte vengono stabilite a lire 50 caduna.

Per il primo dei detti affittamenti occorre un deposito di lire 30,000; per il secondo quello di lire 5000, e per i due appalti riuniti un deposito di lire 36,000.

Le condizioni dei relativi contratti, i regolamenti, le tariffe ed i capitolati d'onere sono visibili nella segreteria del municipio.

I fatali per presentare un partito di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione di ciascun affittamento, od affittamenti riuniti in un solo appalto, sono ridotti a giorni cinque, attesa l'urgenza, e scadranno alle ore due pomeridiane del giorno 18 dello stesso mese di dicembre.

Tutte le spese indistintamente relative ai detti affittamenti, od affittamento riunito, sono a carico dei deliberatari.

Saluzzo, addì 26 novembre 1875.

6358 *Il Segretario civico:* VEGETTI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere alla costruzione di un fabbricato ad uso di rimessa per le locomotive nella stazione di Roma, la Direzione Generale della Società predetta rende pubblicamente noto che:

Alle ore 12 del giorno 20 decembre p. v., nel locale di residenza della Direzione stessa (Piazza Vecchia S. Maria Novella) ed alla presenza del direttore generale, o di un suo incaricato, si addiverrà colle norme seguenti e col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'accollo della costruzione del fabbricato suddetto.

L'ammontare presunto dei lavori soggetto a ribasso d'asta è di L. 150,000.

Coloro i quali vorranno attendere a detto accollo dovranno nell'indicato giorno, ora e luogo presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta da bollo (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate entro busta colla indicazione: *Offerta per l'accollo della costruzione del fabbricato ad uso rimessa locomotive nella stazione di Roma.*

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che resulterà il migliore offerente e ciò a pluralità di offerte purchè sia stato raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda segreta.

L'impresa resta vincolata alla esatta osservanza del capitolato generale governativo per gli appalti dei lavori di conto dello Stato, del capitolato speciale appositamente redatto per tal lavoro e del relativo progetto, documenti tutti visibili presso la Direzione Generale in Firenze e in Roma presso la Delegazione Sociale (S. Carlo al Corso, n. 439A).

Il fabbricato suddetto con tutti i diversi lavori contemplati nel capitolato speciale dovrà darsi compiuto entro il termine di mesi 6 decorrendi dal giorno in cui l'appaltatore avrà avuto ordine d'incominciare i lavori.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale governativo suddetto.

2. Esibire la ricevuta del cassiere della Società o di una delle Tesorerie provinciali del Regno comprovante il deposito per cauzione provvisoria di L. 5000 in biglietti di Banca o equivalente rendita dello Stato al corso di Borsa.

La cauzione definitiva viene stabilita nella somma di L. 15,000 effettive da prestarsi immediatamente per intero sia in denaro, sia in cartelle di rendita dello Stato al corso di Borsa.

Quindici giorni dopo l'avvenuta aggiudicazione l'accollatario dovrà stipulare il relativo contratto al quale è riservata la sanzione del Consiglio d'Amministrazione e del Governo.

Il termine utile per presentare alla predetta Direzione Generale in Firenze offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al vigesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Firenze e in Roma.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

La Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che nell'eseguire altre imprese si sieno rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso la Società medesima quanto verso il Governo ed i privati.

Firenze, li 27 novembre 1875.

6297 LA DIREZIONE GENERALE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 539)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 23 dicembre 1875, nell'ufficio della R. Sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno de' membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO di incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'estima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4816	5171	Nel comune di Viterbo — Provenienza dai Conventuali di San Francesco in Viterbo — Predio composto di terreni seminativi irrigatorii, olivati a canneti, vignati e pascolivi, con casa colonica, sito in contrada Ralanzana o Respoglio, confinante coi beni di Primi Paolo e Rosa, di Rispoli Cesare, di Prada Vincenzo, di Polidori Giovanni, di Palotta Giacinta nei Cuccagna, di Cuccagna Vincenzo, dei fratelli Serpieri, di Giannetti Angela Maria, e con quelli di Anselmi Francesco, in mappa Madonna della Quercia, sez. XII, numeri 131 al 137, 139, 140, 141, 142, 143, 158, 1180, con l'estimo di scudi 531,93. Affittato dall'Ente morale a Vincenzo Petroselli	6 42 40	64 21	14054 51	1405 45	700	100
2	4817	5166	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra Predio composto di due appezzamenti di terreni seminativi, e vignati, con casa colonica, in vocabolo Pozzo Rainiero, e Pescine di Polvere, confinante coi beni di Ioppi Vincenzo, di Balestra Domenico, dei fratelli Garinei, di Terzoli Gaetano, di Cecchini Nicodemo, di Medori Enrico, di Bianchini Lorenzo, dei fratelli Scerra, di De Perotti, di Tosoni Francesco, di Costa Costantino, del Monastero della Pace, dell'Orfanotrofio della Divina Provvidenza, e colle strade, in mappa Ellera, sez. VII, numeri 140, 141, 144, 145, 151, 152, 1340, 1341, 1845, con l'estimo di sc. 376,66. Affittato dall'Ente morale a Pieruzzi Orazio	5 02 10	50 21	9735 37	973 54	450	50

6206 Roma, addì 23 novembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto dell'articolo 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5826,

Si notifica che la signora Calmarini Ottavia ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Num.	DATA	SOMMA		NOME E COGNOME della persona in di cui capo fu girato il Buono	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
C	9635	30 nov. 1874	2000	72 30	Calmarini Ottavia	7 ottobre 1875	Porto Maurizio

Roma, addì 25 novembre 1875.

6342

Il Direttore Generale: P. SCOTTI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si pubblica che il tribunale civile di Salerno con deliberazione presa in camera di consiglio il 12 novembre 1875, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordinò che la Cassa dei depositi e prestiti paghi libera e senza vincolo di sorta a Pasquale, Agostino, Gennaro ed Aniello Bonadia fu Pasquale ed Emilia Bonadia fu Nicola, di Castellammare di Stabia, la somma di lire 1429 e centesimi 43, insieme agli interessi decorsi racchiusi nelle polizze del 24 marzo 1873, n. 31462, e 9 maggio 1873, n 32377, intestate agli eredi di Pasquale Bonadia.

Chiunque ne abbia interesse può fare opposizione nel termine fissato dal citato articolo.

6143

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.